Anno VII - N. 1986 - Lire 25 — Martedì 21 aprile 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 — Telefoni: Direzione 96222, Redazione e Amministrazione 93894, Cronaca 95854 — INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 300. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94066 — Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5386. Sped. in abbon. post. Gruppo I

CORDIALE INCONTRO AL CREMLINO fra l'Ambasciatore Bohlen e Voroscilov

Auspicata una soluzione amichevole di tutte le questioni esistenti fra i due paesi
Verso una conferenza fra i quattro Grandi? - Dichiarazioni di Dulles alla stampa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 20

Dulles ha tenuto oggi una conferenza stampa importante soprattutto perchè il Segretario di Stato è alla vigilia della partenza per Parigi in occasione del consiglio del Patto atlantico. Ha confermato quanto era trapelato durante le ultime settimane. Cioè che il Governo americano è favorevole ad uno «sforzo continuativo ed a lunga scadenza» abbandonando il sistema degli strattoni in tempo di crisi. Non ha voluto dire se ed in quale misura questo nuovo sistema inciderà sugli obiettivi e sulle date precedentemente fissati per il programma della NATO aggiungendo che in proposito non si possono fare previsioni prima del consiglio atlantico che inizierà le sue sedute giovedì prossimo.

Non occorre sottolineare la importanza di questa dichiarazione che indica un avvicinamento del punto di vista americano a quello sostenuto da tempo dagli alleati europei i quali insistevano che una economia di «guerra fredda» non può essere solida vivendo «alla giornata», che non è possibile fare piani finanziari a lunga scadenza se gli aiuti americani, dei quali Washington riconosce la necessità, vengono assegnati di anno in anno senza poter sapere in anticipo quale ne sarà l'ammontare.

Di questo se ne è già parlato: occorre però rilevare che l'argomento ha assunto nuova importanza dopo gli inviti — e moniti — di Eisenhower alla Russia. Il consiglio del Patto atlantico dovrà esaminare la situazione anche alla luce nuova pur tenendo conto che una risposta favorevole — e favorevole coi fatti, non a gesti, di Mosca — porterebbe ad una progressiva diminuzione dello sforzo degli armamenti cui si sostituirebbe quella combinazione piano Marshall, punto quattro, di cui ha parlato Ike nel suo discorso di giovedì.

Come siamo ancora una volta di fronte al grande interrogativo russo? A quanto risulta negli ambienti bene informati il gruppo che comanda al Cremlino non ha lasciato trapelare alcunchè. Forse non ha ancora deciso. Una delle grandi difficoltà per l'Occidente — ed anche per la Russia — è che non si capisce bene chi comanda: quanti sono gli uomini che si sono spartita l'eredità di Stalin e quali sono le fazioni dietro di loro? Certo che agli osservatori americani appare sempre più giustificabile il sospetto che Malenkov ha poca, o nessuna, prevalenza su Molotov e soprattutto su Beria. Questa difficoltà costringe la diplomazia occidentale a muoversi con estrema cautela perchè si rende conto di quanto gravi potrebbero essere le conseguenze per la distensione alla quale si aspira se i passi esploratori fossero fatti presso la persona che non è in condizioni di decidere o di influire sulle decisioni degli organi che devono decidere. Per questo si prevede che Bohlen — il quale ha presentato oggi le proprie credenziali a Voroscilov — per qualche tempo non potrà telegrafare gran che di più concreto di quanto abbiamo detto.

Interessante anche un'ulteriore precisazione del Segretario di Stato sui piani del Governo degli Stati Uniti nel caso che l'armistizio coreano si concludesse. Dulles ha detto di preferire che si compia questo passo prima di avviare trattative sul terreno politico. Però ha aggiunto che quest'ordine di precedenza non esclude che, pendenti le trattative armistiziali, si possa esplorare il terreno politico. Dulles non lo ha detto ma è evidente che pensa ad esplorazioni di carattere riservato, via i normali canali diplomatici.

Questo spiega l'apparente discrepanza nel modo di vedere di Dulles e quello di Churchill. Proprio ieri gli è stato chiesto se avesse qualche commento da fare alla dichiarazione con la quale il Premier britannico aveva espresso la propria approvazione all'idea di una conferenza a quattro che avesse per obiettivo la fine della guerra fredda. Dulles ha pensato più di un momento prima di rispondere e poi ha evitato di scartare la proposta dicendo di non sapere di alcun progetto per una conferenza del genere. I giornalisti hanno insistito chiedendogli se considerasse utile un incontro dei quattro grandi e il Segretario ha risposto che conferenze del genere sono utili se precedute da un accurato lavoro preparatorio.

All'ONU, durante la discussione sugli sconfinamenti di guerriglia dei nazionalisti cinesi in Birmania, il delegato sovietico Zarubin ha parlato utilizzando il vecchio vocabolario degli improperi contro la «cricca criminale del Kuomintang». Nel complesso è stato meno violento di quanto sarebbe stato Viscinski qualche mese fa.

Come abbiamo già accennato oggi c'è stata a Mosca la cerimonia della consegna delle credenziali di Bohlen a Voroscilov, Presidente del Praesidium del Soviet supremo dell'U.R.S.S.

Alla cerimonia hanno partecipato, da parte americana, anche il Ministro degli Stati Uniti a Mosca Jacob Beam e quindici membri dell'Ambasciata, fra i quali gli addetti navale, militare e aeronautico.

Bohlen ha pronunciato una breve allocuzione nel corso della quale ha affermato che il Governo americano spera che tutti i problemi tuttora insoluti pendenti fra i due Governi possano essere sistemati amichevolmente. [illegible]

A quanto si apprende, Voroscilov ha risposto in termini cordiali all'indirizzo di Bohlen, ricambiando i voti e gli auguri da questi espressi. Dopo la presentazione delle credenziali il diplomatico americano ha avuto un breve colloquio privato con Voroscilov, presente il Vice Ministro degli Esteri sovietico.

Radio Mosca ha successivamente annunciato che nel corso della cerimonia il Presidente del Praesidium del Soviet supremo Voroscilov ha espresso la convinzione che tutte le questioni pendenti tra gli Stati Uniti e l'Unione sovietica potranno essere risolte su un piano amichevole.

Il Maresciallo Voroscilov ha aggiunto: «La politica estera sovietica è una politica di pace orientata verso l'osservanza degli accordi conclusi dall'Unione Sovietica con gli altri Stati. Dopo che l'Ambasciatore Bohlen ha espresso un identico punto di vista, non c'è dubbio che la tendenza verso lo sviluppo positivo delle relazioni tra Stati Uniti e Unione Sovietica è l'espressione dell'amicizia esistente tra i popoli dei due Paesi». Concludendo — ha aggiunto Radio Mosca — il Maresciallo Voroscilov ha dichiarato che le attività di Bohlen tendenti allo sviluppo delle relazioni amichevoli tra Stati Uniti ed Unione Sovietica troveranno da parte del Governo dell'U.R.S.S. «piena comprensione e un appoggio totale».

LEO REA

I SATELLITI SULLA VIA della "clemenza„ sovietica

Vienna, 20

La mutata politica del Cremlino ha avuto dei riflessi più o meno sensibili anche nei paesi del blocco orientale. Alcune Nazioni comuniste hanno allo studio un'amnistia analoga a quella proclamata in Russia e che comprenderebbe anche reati politici. A Bucarest si dice con insistenza che Anna Pauker verrebbe liberata dall'internamento. Anche in Ungheria il Primo Ministro Rakosi si è dichiarato propenso ad un'amnistia [illegible]

[illegible] In Polonia la pressione contro la Chiesa cattolica pare attenuata. [illegible] Polonia verrebbe anche abolita la segregazione per i comunisti dissidenti.

CHURCHILL E L'EVOLUZIONE SOVIETICA
CAUTA SPERANZA in qualcosa di concreto
Il Premier conferma l'appoggio ad Eisenhower

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

Dinanzi a un'aula animatissima, Winston Churchill ha preso la parola alla Camera dei Comuni [illegible] Eisenhower. [illegible] Morrison, [illegible] po sarà possibile farsi un retto giudizio». Ha ripetuto il plauso della Granbretagna al-

l'iniziativa di Eisenhower, [illegible] una immediata risposta categorica».

Dopo questa precisazione, che indirettamente respingeva il recente quasi ultimatum di Foster Dulles, il Primo Ministro ha dichiarato che è, comunque, ancora troppo presto perchè si possa prendere in considerazione un rilassamento dello sforzo per la difesa collettiva.

Churchill ha quindi esortato [illegible] potenze interessate».

Ha rilevato, infine, che il problema che merita priorità, per ragioni di ordine pratico e di urgenza, è la conclusione di un sincero, onorevole armistizio in Corea e ha concluso esprimendo la più viva soddisfazione per la prossima ripresa dei negoziati.

L'appello di Churchill è stato accolto. Gli oratori bevanisti, che si proponevano di chiedere maggiori spiegazioni sull'atteggiamento del Governo, circa taluni punti controversi del discorso di Eisenhower, hanno rinunciato a parlare. A nome dell'opposizione, Morrison ha rilanciato l'appello di Churchill a tutto il mondo occidentale, America compresa. «Confidiamo — ha detto — che tutti i dirigenti delle democrazie occidentali mostrino eguale spirito di cooperazione e che nessuno dica nulla che possa turbare la migliorata atmosfera della situazione internazionale».

L'assemblea ha applaudito a tutti e due, Churchill e Morrison. Nelle parole del Primo Ministro i circoli londinesi leggono una speranza nuova, prudente ma evidente, e la mettono in relazione con favorevoli informazioni pervenute a Londra dall'Ambasciatore britannico a Mosca.

Dispacci da Mosca informano che i sette civili inglesi già internati in Corea, e recentemente rilasciati in seguito ai buoni uffici delle autorità sovietiche, sono giunti oggi a Mosca.

I sette civili (sei inglesi ed un sacerdote irlandese) sono stati ricevuti all'Ambasciata britannica a Mosca dove è stato letto loro un messaggio di saluto e di simpatia inviato dal Ministro degli Esteri Eden. I sette hanno poi tenuto una conferenza stampa nel corso della quale hanno raccontato di essere stati trasferiti a Pyongyang a bordo di autocarri negli ultimi giorni dello scorso marzo in vista di un possibile rimpatrio.

Nella capitale nord-coreana essi furono trattati con ogni rispetto e perfino con simpatia. Intorno a loro si creò una «atmosfera di festa» e durante 19 giorni trascorsi a Pyongyang gli inglesi furono oggetto di particolari attenzioni manifestatesi anche sotto forma di ottimi pranzi con caviale e vino. Finalmente l'8 aprile venne loro annunciato che i nordcoreani avevano deciso di lasciarli liberi. Cominciò così quello stesso giorno il viaggio di ritorno in patria.

CARLO TROTTER

LA VIGILIA DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO ATLANTICO
IRRIGIDITA OPPOSIZIONE di Parigi al Trattato europeo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

Alla vigilia della riunione di Parigi del Consiglio atlantico, [illegible] portuno.

Che cosa rimproverano certi francesi a Foster Dulles? Il suo tono comminatorio e intransigente sia verso l'Unione Sovietica che verso gli alleati europei. «Speriamo che la moderazione del generale Eisenhower abbia alla fine il sopravvento sulla passione puritana del suo collaboratore — scrive per esempio «Le Monde», il quale teme che le speranze di pace fatte nascere dal voltafaccia del Cremlino si dileguino troppo presto. E il giornale così conclude: «L'opinione europea che ha una tendenza scusabile a credere che non esistano più verità, non può non inquietarsi del regime di doccia scozzese al quale la sottomettono, dopo la vittoria repubblicana, i dirigenti degli Stati Uniti. La propaganda comunista rischia di trovare in ciò gli elementi di cui, dopo il voltafaccia del Cremlino, essa ha il più urgente bisogno: timore quindi che le parole del bollente Segretario di Stato americano offuschino l'atmosfera di idillio creatasi nel mondo e timore che Foster Dulles eserciti nei prossimi giorni delle pressioni sulla Francia per spingerla a ratificare il trattato sull'Esercito europeo.

Il giornale «Combat» ha scritto stamane di avere appreso da fonte americana che gli Stati Uniti proporranno al prossimo Consiglio atlantico di assumersi l'onere dei tre quarti delle spese per la creazione di nuove divisioni europee in cambio di una rapida ratifica del trattato di Comunità europea della difesa. Ora, in seno a molti ambienti politici e diplomatici francesi, la ostilità verso l'Esercito europeo e la cosiddetta piccola Europa limitata a sei paesi, non ha fatto che accentuarsi. Il partito socialista ha dichiarato formalmente che nelle condizioni attuali non voterà per la ratifica del trattato. Al Quai d'Orsay dei funzionari ostili al trattato assegnati ad uffici incaricati di prepararne l'esecuzione, hanno chiesto d'essere trasferiti ad altro incarico.

Dopo la nuova politica instaurata da Mosca, le ostilità e le riserve sono aumentate. Si ha sempre più tendenza a credere a Parigi che l'URSS sia disposta ad accettare [illegible] paesi, favorendo la creazione di vasti mercati europei.

Come sempre succede nei momenti di distensione, i francesi sperano che l'occasione si presenti loro per rinviare la decisione sul riarmo tedesco e sulla ratifica del trattato sull'esercito europeo. Essi credono che sia possibile realizzare con Mosca un accordo sulla Germania.

Fino ad oggi i fatti hanno dato torto alla Francia, perchè i russi non hanno fatto nulla per mettere fine alla divisione della Germania. Ma dopo la morte di Stalin e l'avvento dei nuovi dirigenti, si crede a Parigi nella possibilità di un tale accordo. L'ottimismo francese non è condiviso però dai dirigenti americani e inglesi, i quali, prima di riprendere i negoziati con Mosca sulla Germania, desiderano ottenere dai dirigenti russi una prova di buona volontà.

Delle conversazioni sono attualmente in corso tra Parigi, Londra e Washington per preparare un passo comune a Mosca in vista di riprendere i negoziati per la firma del trattato austriaco. Il trattato austriaco è un problema isolato e che può essere risolto isolatamente. Come è noto l'accordo sulle clausole del trattato austriaco è stato realizzato su quasi tutti i punti a eccezione di quelli relativi alla liquidazione dei beni degli ex nazisti. La decisione di riprendere il contatto con Mosca a proposito dell'Austria è stata presa da Londra e da Washington per soddisfare il desiderio espresso dalla Francia. Dalle accoglienze che il Cremlino riserverà al Patto occidentale, dipenderà in gran parte l'avvenire della Germania e della Comunità europea di difesa.

Radio Piongyang ha riferito oggi che il giornalista francese Maurice Chanteloup, corrispondente dell'«A.F.P.» che si trova tra i 14 civili francesi internati in Corea e che sono prossimi a ritornare in patria, ha fatto alcune dichiarazioni prima della partenza. Egli ha sottolineato innanzi tutto «i successi ottenuti dai nordcoreani nel campo dell'alimentazione e dell'igiene». [illegible]

BRUNO ROMANI

I RIBELLI NEL LAOS rallentano gli attacchi

Hanoi, 20

Si apprende questa sera ad Hanoi che un certo numero di uomini appartenenti alla colonna franco-laotiana in ritirata da Sam Neua sono giunti nel tardo pomeriggio al campo trincerato della «piana dei coppi», nel Laos. Questi uomini, i quali appartengono a un gruppo di 400 soldati segnalati ieri mentre si trovavano a una ventina di chilometri dagli avamposti francesi, si aggiungono ai 200 commilitoni che da 48 ore sono arrivati alle posizioni franco-laotiane di Tran Ninh.

A quanto si apprende, il resto della colonna franco-laotiana in ritirata da Sam Neua non corre più serio pericolo, giacchè le forze vietminhesi hanno da alcune ore cessato [illegible] mente con la 312.

IL RIMPATRIO DEI PRIGIONIERI ALLEATI DAI CAMPI NORDISTI
LACRIME DI GIOIA A MUNSAN sui volti degli anziani «marines»
Commosso benvenuto del Generale Clark - I racconti dei feriti: "Non si sta va nè troppo male, nè troppo bene„ - La propaganda politica dei comunisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Panmunjon, 20

Il primo saluto i prigionieri rimpatriati l'hanno letto, quando ancora non erano stati consegnati ufficialmente alle autorità alleate, su un grande striscione posto attraverso la strada, sul quale era un «benvenuto» (in inglese) a caratteri cubitali.

Il saluto degli antichi commilitoni, è stato dato loro dal comandante supremo generale Mark Clark, che ha voluto presenziare a questa prima giornata degli scambi: «E' con profondo sollievo e gioia — egli ha detto — che vi saluto di ritorno. Per i vostri cari la libertà è l'accoglimento di fervide preghiere. So che ciascuno di voi porta con sè un'intima preoccupazione per coloro che sono rimasti nelle mani del nemico, ma stiamo sforzandoci per convenire la loro rapida restituzione. I gravi sacrifici personali che voi avete compiuti, ci rendono umili in vostra presenza. Sono fiducioso che non avrete mai ragione di dubitare che tali sacrifici hanno tutto il nostro rispetto ed imperitura gratitudine».

Era commosso il generale al pari di noi, quando alle nove precise si sono viste alla svolta della strada, le prime tre autoambulanze nemiche, precedute da una scorta di motociclisti. Istintivamente tutti abbiamo taciuto ed il silenzio è diventato ancor più assoluto, quando le tre macchine si sono allineate e ad un cenno di un colonnello cinese i medici comunisti, in camice bianco, hanno aperto i portelli posteriori delle autoambulanze. Qualcuno è sceso da sè; altri sono stati aiutati da infermieri comunisti; quattro erano in barella. Erano dinanzi a noi cinquanta uomini, che recavano i segni della guerra nelle loro carni.

E' sembrato che funzionasse un orologio. Le operazioni sono state effettuate dinanzi ai nostri occhi con meticolosa precisione, tutto secondo il previsto. Molti soldati di questo primo gruppo portavano evidenti i postumi del congelamento sofferto nel duro inverno del 1951.

I medici alleati hanno ascoltato le diagnosi lette dai colleghi comunisti e hanno controllato la loro esattezza. Una firma del sanitario ed il prigioniero era libero.

Lo stato d'animo dei rimpatriati, in quel momento tanto atteso cambiava da individuo a individuo: taluni piangevano dalla gioia, altri erano indifferenti; i più erano allegri, altri si sono limitati ad abbozzare appena un sorriso, quasi non credessero ancora a sè stessi.

Le operazioni relative al primo gruppo di cinquanta uomini sono terminate in un'ora e mezzo. Dalle 9 alle 10.30 circa. Il secondo gruppo, con identiche operazioni, è stato consegnato a partire dalle undici.

Complessivamente le autorità comuniste hanno consegnato oggi i seguenti ammalati e feriti, esattamente nell'ordine che vi indichiamo: 25 sudcoreani, quattordici americani, cinque inglesi, due turchi, un canadese, un sudafricano, un filippino e un greco. Poi altri venticinque sudcoreani seguiti da sedici americani, sette inglesi e due turchi. Tra le nove e le undici gli alleati hanno consegnato il primo scaglione di nordcoreani e nel pomeriggio i rimanenti nordcoreani e l'intera quota di cinesi della giornata.

Le prime sommarie conversazioni con i rimpatriati hanno rivelato che non tutti hanno avuto egual trattamento: alcuni si sono dichiarati relativamente soddisfatti e altri assai meno; diversi hanno dovuto subire corsi di cultura o propaganda comunista altri, invece, sono stati lasciati abbastanza in pace. Tutti sono apparsi in condizioni fisiche generali, abbastanza buone. Sulla vita fatta durante la prigionia il caporale James Pinkston ci ha detto che le «imbonitura politiche» erano all'ordine del giorno. Dovette, tra l'altro, ascoltare conferenze speciali sulla morte di Stalin, nelle quali era invariabile il ritornello che gli alleati avevano provocato la guerra in Corea. Da lui abbiamo appreso che alcuni prigionieri, già compresi negli elenchi dei rimpatriati, sono rimasti nei campi di concentramento perchè troppo ammalati per poter essere trasportati.

Passiamo ad interrogare altri prigionieri. Il soldato scelto Almond Nolan riassume le sue impressioni in un «nè troppo male nè troppo bene...», poi scoppia a piangere dalla commozione e dalla gioia. Nel suo campo non vi sono stati seri tentativi di proselitismo comunista.

Diversa, invece, è stata la situazione nella quale si è trovato per mesi e mesi il soldato scelto Raymond Medina di New York: «la propaganda e le lezioni di cultura politica erano parti integranti della vita del campo. Avevamo libri di testo stampati in Russia e ogni giorno eravamo obbligati ad ascoltare conferenze sul comunismo. Dapprincipio, per la verità, fu obbligatorio ascoltare tali conferenze. Poi la frequenza diventò volontaria e pochi seguitarono a frequentare tali corsi».

Il soldato David Ludlum da parte sua assicura di aver visto soldati russi nella Corea del nord, esattamente vicino al confine dello Yalu.

In un altro campo, dove si trovava il caporale Richard Morrison, c'erano funzioni religiose ogni domenica e corsi di catechismo o di istruzione sulla Bibbia. Vivevano praticamente, in case coreane, subito fuori del campo, e lavoravano per loro conto.

I reduci sono entrati poi nel «villaggio della libertà», adiacente al campo-base di Munsan, a bordo di autoambulanze e di macchine passando tra due linee di soldati sull'attenti. Sullo spiazzo dove sono scesi c'era un quadrato di anziani «marines» e agenti della polizia militare a contatto di spalla, immobili sull'attenti. Qualcuno tra questi, piangeva. Poco dopo sono giunti anche due elicotteri della Sanità, che hanno atterrato al centro dello stesso quadrato, sgomberato dalle macchine, con i feriti più gravi: due americani, un canadese e un turco.

Tutti i prigionieri ci sono sembrati storditi, quasi che avessero perduto la nozione delle cose, a cui un tempo erano abituati. E' una impressione condivisa anche dal primo medico che abbia visitato i rimpatriati. Anche egli riconosce che si è dovuto interrogarli a lungo per strappare una risposta. Tutti erano seri, troppo seri, appena accennavamo una domanda. Quasi si sarebbe detto che non sapevano cosa fare o cosa dire. Le loro risposte si sono fatte attendere in vari casi.

Sono impressioni preliminari. Quelle definitive le faremo quando avremo visto tutti i rimpatriati, sabato prossimo.

I. N. S.

Arresti per spionaggio operati in Austria

Vienna, 20

Dodici persone (fra cui 4 donne) sono state tratte in arresto oggi dalle autorità americane sotto l'accusa di appartenere ad una rete di spionaggio cecoslovacca che avrebbe la sua centrale a Brno. Alcuni degli arrestati risiedono a Vienna, altri a Urfahr nella zona sovietica.

Secondo quanto si apprende questa sera a Vienna, oltre alle dodici persone arrestate per spionaggio a favore della Cecoslovacchia, numerose altre persone sarebbero attualmente sottoposte ad interrogatorio come sospette di aver raccolto informazioni sulle istallazioni militari americane in Austria.

Sfruttare il momento ammonisce Adenauer
Il Cancelliere tedesco è rientrato in patria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 20

Un principio di strategia consiglia al vincitore di sfruttare rapidamente ed energicamente il successo. E' quello che ha fatto il partito dell'Unione democristiana del quale l'attuale Cancelliere tedesco è presidente. Su Amburgo, ove il partito ha cominciato ieri il suo quarto congresso, ha puntato l'aeroplano di Adenauer, reduce dal suo periplo nordamericano. E' vero che il tempestoso viaggio atlantico ha imposto un ritardo ed ha reso impossibile la partecipazione del Cancelliere alla seduta inaugurabile, ma tra ieri sera ed oggi, a Londra, dove ha dovuto sostare, alla folla tedesca che lo applaudiva all'arrivo al congresso del suo partito, e ai giornalisti, il Cancelliere ha avuto molte occasioni di ripetere l'importanza che quest'anno 1953 ha per la politica mondiale, per la Germania, per il partito democristiano tedesco, per le coalizioni di Governo che al pari di quella tedesca hanno sostenuto in Europa la necessità dell'unione europea e della comunità di difesa.

Conviene qui fondere tutte queste osservazioni e riferirne i capisaldi. Secondo Adenauer il discorso di Eisenhower non è stato letto in Germania con l'attenzione che merita: esso significa che il proseguimento dell'attuale politica del suo Governo è la premessa per la unificazione della Germania per la pace del mondo.

«Nelle nostre mani — ha detto Adenauer — nelle mani del nostro partito e della nostra coalizione governativa sta il destino del mondo, il quale dipende dalla realizzazione dell'unità europea e della Comunità di difesa. Bisogna sfruttare il momento e ne disconoscerebbe la grandezza storica chi vi si rifiutasse. Dobbiamo comprendere che la Germania è passata al centro degli avvenimenti mondiali grazie alla politica di Eisenhower, che stabilisce i principi fondamentali dell'atteggiamento americano, il quale fa dell'Unione europea uno dei suoi cardini.

I parlamentari dell'unione di Strasburgo che ancora non l'abbiano fatto hanno il dovere di ratificare al più presto i relativi trattati. La Francia vi addiverrà presto e vi è da sperare che l'Italia non appena superato il periodo elettorale passi anch'essa alla ratifica. Il pericolo di un accordo tra le Potenze occidentali e la Russia alle spalle della Germania è passato».

«L'atteggiamento politico di una Germania unificata — ha detto Adenauer — dovrà essere deciso da un Governo tedesco uscito da elezioni veramente libere in tutto il territorio delle due attuali Germanie. Tale atteggiamento non potrà essere pregiudicato dal Governo della Repubblica federale di Bonn. E' certo però che il Presidente Eisenhower parte dall'idea che anche una Germania libera si unirà all'Occidente».

La soluzione della questione della Sarre il Cancelliere Adenauer la vede possibile affidandola a una rappresentanza popolare liberamente eletta e non per mezzo di un plebiscito che egli ha detto «potrebbe in determinate circostanze aprire la via a tendenze nazionaliste». Negli Stati Uniti non si è parlato della questione Oder-Neisse, tuttavia Adenauer ha espresso il suo parere personale che «una Germania unificata tratterebbe con la Polonia una politica di intesa».

Queste ultime affermazioni, che rientrano tra quelle fatte oggi ai giornalisti, permettono di dedurre che l'accordo sulla questione della Sarre sia già in cammino sulla base di una decisione secondo l'istanza che Adenauer è disposto a non creare difficoltà a proposito del confine con l'attuale Polonia e che desidera sottrarsi alle accuse di compromettere fin d'ora quella che potrebbe essere la decisione di una Germania unificata nei confronti della sua futura politica europea.

Col ritorno di Adenauer è cominciato virtualmente il periodo di preparazione delle elezioni che al principio di settembre dovranno dar vita a un nuovo Parlamento federale. A meno che da oggi ad allora Malenkov non abbia dato un serio contributo di chiarificazione.

VICE

MANOVRE A SCOPO PURAMENTE PROPAGANDISTICO
Di Vittorio insiste a vuoto per la convocazione delle Camere

Roma, 20

L'on. Di Vittorio ha confermato oggi di aver inviato sabato scorso una richiesta di colloquio ai Presidenti delle due Camere: nella richiesta è stato specificato il motivo, che è quello della convocazione delle rispettive assemblee per discutere la richiesta di acconto sui futuri aumenti alle varie categorie di dipendenti statali.

Nessuna risposta è ancora pervenuta all'on. Di Vittorio nè da parte di Gronchi nè da parte di Ruini: ciò è dovuto al fatto che entrambi sono rientrati a Roma soltanto questa sera. E' probabile che i colloqui abbiano luogo nella giornata di domani. L'on. Di Vittorio, conversando nel pomeriggio a Montecitorio, con un gruppo di giornalisti, ha precisato che egli, a nome della CGIL, chiederà che i Presidenti delle due Camere, tenuto conto dell'importanza del problema da discutere, anche allo scopo di evitar una nuova manifestazione di sciopero, che questa volta potrebbe avere una durata più lunga delle precedenti, deliberino, a termini dell'art. 62 della Costituzione, la convocazione straordinaria delle Assemblee.

Nell'ipotesi che la richiesta non venisse accolta, i rappresentanti della CGIL si riservano di presentare una formale domanda firmata da un terzo dei componenti delle rispettive Camere. Sull'accettazione di tale domanda Di Vittorio non pone dubbi ritenendola automatica. Invece negli ambienti parlamentari di maggioranza si è dell'avviso che questa richiesta di convocazione da parte di un terzo dei componenti di una assemblea, sia proponibile solo nel periodo di normale attività del Parlamento e non quando una Camera è stata sciolta.

Secondo l'on. Di Vittorio, data la convocazione delle Camere, la discussione sulle richieste degli statali potrebbe «durare solo una mezz'ora» perchè si tratterebbe soltanto di deliberare l'entità dell'anticipo da assegnarsi per il momento agli statali, lasciando al nuovo Parlamento ogni deliberazione connessa. Per la copertura, resa necessaria dalla norma tassativa della Costituzione, secondo l'on. Di Vittorio si potrebbe imputare la somma sul Bilancio del Tesoro che non è stato ancora approvato, così come del resto prevede lo stesso progetto di «legge-delega» per gli statali.

Nella sede dell'istituto culturale alla Camilluccia — per essere per quanto possibile al riparo dalle indiscrezioni — è proseguito da parte del comitato elettorale della DC l'esame delle candidature per il Senato e delle liste per la Camera. Come è noto, entro la giornata di domani o, al massimo, di dopodomani, questo esame sarà completato in quanto il termine ultimo per la presentazione scade giovedì 23 aprile alle ore 16.

Su questi argomenti i contatti tra i partiti minori sono continuati anche nella giornata odierna mentre l'annunciato colloquio tra Gonella e Villabruna non ha avuto luogo e sembra che i due uomini politici si incontrino domani. Essi tuttavia si sono oggi parlati per telefono. Il Presidente del Consiglio, per suo conto, si è trattenuto tutta la giornata a Castelgandolfo. Si conferma che De Gasperi presiederà il Consiglio dei Ministri mercoledì, prima di prendere il treno per Parigi, dove parteciperà alla conferenza della NATO.

In ambienti qualificati l'APE ha avuto conferma che il disegno di legge per l'«integrazione» del Senato con l'aggiunta di vecchi parlamentari designati con criteri automatici secondo l'anzianità e la competenza, verrà presentato al Senato stesso dopo la formazione del nuovo Governo.

Con l'accordo della maggioranza, l'approvazione — pur nella procedura costituzionale — non dovrebbe ritardare che di pochi mesi. Tale integrazione riporterà a Palazzo Madama alcune autorevoli figure che anche a seguito del discorso radiofonico del Presidente De Gasperi del Senato Santo hanno rinunciato a presentare la propria candidatura. Si accenna in particolare al sen. Paratore.

Le nuove norme non si applicheranno presumibilmente a quei parlamentari che presentatisi candidati restino soccombenti, poichè in questo caso è ovvio che la «nomina» verrebbe ad essere in contrasto aperto con la volontà manifestata dal corpo elettorale.

L'integrazione del Senato non pregiudicherà eventuali riforme radicali di struttura e di funzioni che possano maturare attraverso l'esperienza e gli studi degli anni prossimi.

INDAGINI INFRUTTUOSE sul memoriale di Giuliano

Taormina, 20

Maddalena Lo Giudice e gli altri fermati ritenuti implicati nella faccenda del memoriale di Giuliano e dei 20 milioni, sono stati rilasciati. Gli interrogatori dei fermati, durati oltre quattro giorni, non hanno condotto ad alcun risultato positivo.

Sagrestano impazzito

Latina, 20

Nella chiesa di Campoleone il sagrestano Domenico Montessolo, di 50 anni, in un accesso di follia rovinava a colpi di martello l'altare e gli arredi sacri. I carabinieri di Aprilia prontamente accorsi riuscivano a immobilizzare il pazzo che veniva subito trasportato a Roma e ricoverato all'ospedale di Santa Maria della Pietà.

CRONACA DELLA CITTA'

Varato dalla Giunta comunale il bilancio preventivo per il 1953

Tre miliardi di entrate contro sei di spese - Un miliardo e 138 milioni per lavori pubblici - Oltre tre miliardi per salari e pensioni La nuova legge sulla Finanza locale in vigore nei prossimi mesi?

Questa settimana, come annunciato, il Consiglio comunale non terrà alcuna seduta e la prossima si avrà soltanto martedì 28 aprile, per la discussione del bilancio di previsione del Comune per l'anno 1953. Alla situazione finanziaria dell'amministrazione civica ha dedicato l'esame ieri sera la Giunta municipale, per l'approvazione del bilancio che verrà appunto presentato martedì per la discussione in Consiglio comunale.

L'elaborazione del bilancio è in corso, ovviamente, da parecchi mesi, e risale all'ottobre dello scorso anno, allorchè venne compilato il primo progetto d'ufficio del preventivo per il 1953, che segnava un deficit finanziario di tre miliardi 713 milioni e 744 mila lire. Gravavano nel disavanzo 480 milioni di lire per la regolazione dell'organico e l'applicazione dei benefici della legge n. 212 a favore del personale, e un miliardo di lire per l'esecuzione di lavori pubblici inerenti al normale piano economico per l'intero anno 1953. Soltanto la differenza, e precisamente due miliardi e 223 milioni di lire, rappresentavano il deficit ordinario per il quale veniva richiesta l'integrazione governativa. A determinare l'elevato deficit complessivo concorrevano i maggiori oneri per il personale, la maggiorazione dei costi dei lavori appaltati e delle materie prime e l'accoglimento integrale, fatto nel progetto di bilancio dello scorso ottobre, di tutte le richieste di spesa presentate dai vari uffici e servizi comunali.

Da allora, e attraverso quindici sedute, ogni singola posta del bilancio è stata presa in riesame, nell'intento di limare ovunque possibile le spese, nonchè di studiare, purtroppo, anche l'incremento delle entrate con l'applicazione di supercontribuzioni per le imposte comunali. Il bilancio comunale prevede al riguardo anche il presunto maggiore provento derivante dall'attuazione nella nostra Zona della riforma della «Finanza locale» (la nota legge nazionale del luglio scorso, tuttora non estesa a Trieste), valutandolo in 400 milioni di lire e prevedendone — così si rileva dalla relazione comunale che accompagna il bilancio — l'applicazione in loco a partire dal prossimo maggio o giugno. E' stata una dura necessità per gli amministratori ricercare ogni riduzione del deficit, contenendo tutte le spese nei limiti strettamente indispensabili e prospettando anche l'assunzione di un mutuo atto a sopperire il costo di opere di più ingente mole, come la costruzione e il completamento di edifici scolastici e pubblici, il rinnovo generale degli arredamenti, ecc.

Il progetto definitivo tuttavia non considera tale pratica, perchè il problema dei mutui, connesso com'è al problema delle opere e dei servizi pubblici da rinnovare, sarà oggetto di una prossima proposta che la Giunta municipale presenterà al Consiglio comunale, circa l'entità, la modalità e la durata dei mutui da contrarre.

Complessivamente, gli estremi del bilancio definitivo formulato dalla Amministrazione comunale possono essere così riassunti:

ENTRATE:	
ordinarie . . .	L. 3.014.576.500
straordinarie . .	» 12.968.000
TOTALE	L. 3.027.544.500
USCITE:	
ordinarie	L. 4.778.456.000
straordinarie obbligatorie . . .	» 1.664.818.000
ordin. facoltative .	» 36.223.000
straord. facoltative	» 19.132.000
TOTALE	L. 6.498.629.000

Vi è dunque un disavanzo presunto nella parte effettiva di lire 3 miliardi 471 milioni 84.500, cui si aggiunge un disavanzo nella parte «movimenti capitali», di ulteriori 32 milioni e 912.600 lire. E' da tener presente che nel disavanzo emergente dal bilancio concorrono un miliardo e 138 milioni di lire, per spese inerenti a lavori pubblici che dovranno essere comprese nel finanziamento dei normali piani economici della Zona per il 1953, e inoltre 526 milioni 818 mila lire gravanti sul bilancio comunale quale spesa straordinaria obbligatoria derivante dalla concessione di miglioramenti salariali al personale (la citata legge 212) con gli arretrati per 1951-1952 e il regolamento delle pensioni. Il finanziamento che il Comune pertanto richiede ad integrazione delle minori entrate rispetto alle uscite, ammonta a un miliardo 822 milioni 294.100 lire.

Una cospicua voce nel bilancio comunale è rappresentata dal personale e dal relativo onere. Compongono l'amministrazione civica infatti 3468 dipendenti, più 336 con compensi speciali, con un onere globale di due miliardi 993 milioni 919 mila lire. Inoltre il Comune provvede a 1151 pensionati, per un totale di erogazioni di 402 milioni e mezzo di lire. In totale quindi quasi tre miliardi e 400 milioni di lire, che superano la somma delle entrate ordinarie previste dal bilancio. Riguardo quest'ultime, è da notare che per il 1953 è previsto il loro incremento per un ammontare di circa 700 milioni di lire a titolo di imposte e tasse, comprese le imposte di consumo. Il gettito delle imposte, che era preventivato in due miliardi e 80 milioni di lire lo scorso anno, è salito per il 1953 a due miliardi 762 milioni. 400 milioni, come detto, sono preventivati per l'applicazione della riforma della Finanza locale (maggior provento sulle imposte di consumo), la cui legge non è ancora promulgata ma che il Comune calcola di attuare a partire da maggio o giugno. Altri 115 milioni circa in più rispetto all'anno 1952 dovrebbero fornire le imposte comunali, a seguito del riaccertamento dei ruoli d'imposta sulle industrie, commerci e professioni, sul valore locativo e per il ripristino dell'imposta sulle macchine per la preparazione del caffè espresso.

Nel bilancio figura, come detto, la somma di un miliardo e 138 milioni preventivata per l'esecuzione di opere pubbliche. Queste comprendono, tra altro, le seguenti opere: costruzione di cripte sotterranee con relativi monumenti per sepolture comuni nel campo XIV del cimitero di Sant'Anna, con una spesa di 150 milioni; la costruzione di nuovi bagni a Barcola, per 20 milioni; la costruzione di nuove stalle e sistemazioni varie al macello di San Sabba, pure per 20 milioni di spesa; il primo lotto del rinnovo della via dell'Istria (da via Paolo Veronese al piazzale Baiamonti), con 154 milioni di lavori; 100 milioni per la sistemazione dei marciapiedi in città; 60 milioni di spesa per la continuazione del piano regolatore di via Rigutti; 120 milioni per il primo lotto di lavori del prolungamento della via Locchi; altrettanti per la costruzione di nuove strade e relative fognature, più 40 per installazione di servizi pubblici per le case di nuova costruzione; 140 milioni di lire per la sistemazione e pavimentazione di strade esistenti; 30 milioni per il completamento della nuova scuola materna di Villa Opicina e 100 milioni per quella che presto sorgerà a San Giacomo. Tali spese saranno finanziate parte nel primo e parte nel secondo semestre di quest'anno.

Concludendo per oggi il sommario esame del bilancio, diremo che la relazione che lo accompagna sottolinea come la situazione finanziaria del nostro Comune e il suo forte deficit rispecchino le risultanze del bilancio statale e delle altre maggiori amministrazioni comunali italiane ed europee, stante la persistente depressione che grava sulla finanza pubblica e la sua impostazione economico-sociale. Segnaleremo infine che la relazione stessa menziona l'imposta di famiglia, attualmente vigente in altri Comuni (e che sostituisce altri tributi comunali, quali la tassa locativa, sostituendoli con un'imposta rapportata ai redditi) e la cui estensione, così afferma la relazione, «è allo studio con probabile applicazione dal 1.o gennaio 1952».

Eccezionale successo della mostra del Tiepolo

L'inaugurazione della sala di esposizione comunale è stata coronata da un successo veramente eccezionale, che dimostra quanto fosse sentita la necessità di una simile istituzione, che darà modo alla cittadinanza di avere più frequenti contatti col mondo delle arti figurative da un lato, e con le attività comunali, specialmente per quanto riguarda il ramo edilizio, dall'altro. Nei primi due giorni di apertura la Mostra è stata visitata da ben 5000 persone, attratte dall'eccezionale importanza dell'esposizione che, come è noto, raccoglie un considerevole numero di opere del Tiepolo, di proprietà dei Civici musei. La Mostra, che rimarrà aperta sino a domenica prossima, osserverà ogni giorno il seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. L'ingresso è gratuito.

Le retribuzioni ai lavoratori per la festa del 25 aprile

L'Associazione piccole industrie comunica a tutte le ditte associate che la giornata del 25 aprile, festività generale, va retribuita sulla base dell'orario normale di lavoro, anche qualora non vi sia prestazione d'opera. Ai dipendenti che lavorino dovranno essere, inoltre, retribuite le ore di lavoro effettivo con la maggiorazione prevista dai contratti di categoria per il lavoro festivo.

Gisella Oberdan candidata del P.R.I. delle Marche

ADLA CHATILA' NELLE LISTE DEL P.L.I. PER UN COLLEGIO TOSCANO

Apprendiamo che Gisella Oberdan, sorella del Martire, è stata candidata dal PRI per la Camera e il Senato nella circoscrizione elettorale delle Marche. La designazione è stata chiesta dall'avv. Marinelli, presidente dell'Opera nazionale combattenti, il quale ha rifiutato in suo favore alla doppia candidatura offertagli. In una sua «Lettera ai repubblicani», così l'avv. Marinelli ha motivato il suo gesto: «Il problema di Trieste, che da sentimentale è diventato angosciosamente politico, è sempre il, fermo, al centro delle nostre passioni e rivendicazioni nazionali e s'innesta vivo nei grossi problemi internazionali in corso di sviluppo. La presenza di Gisella Oberdan rimarrà, sino al trionfo del nostro buon diritto, nel quadro della nuova Europa affratellata, come un rimprovero per gli immemori ed un ammonimento ed un conforto agli uomini di Governo che sul nome di Trieste si sono impegnati a non transigere con Tito».

Un'altra donna di Trieste, la dott. Adla Chatilà, è stata candidata dal P.L.I. per il collegio di Livorno, Lucca, Pisa, Massa Carrara.

ACCOLTI AL RIZZOLI i due feriti di Trieste

Un giudizio clinico del prof. Pais

Abbiamo da Bologna:

Su due bianchi lettini di un nuovissimo padiglione dell'Istituto ortopedico Rizzoli, giacciono dalle 19.35 di domenica sera i due «missini» che rimasero feriti negli ultimi noti incidenti avvenuti a Trieste. Fabio De Felice e Cesare Pozzo, hanno subito ieri mattina la prima accurata visita. Al termine di questa, il prof. Pais ha emesso il seguente referto: De Felice Fabio: presenta moncone di amputazione al 3.o medio della gamba destra, con cicatrizzazione pressochè completa, sensazione di arto fantasma, edema del moncone. Eseguirà fisioterapia per venti giorni. Durante i quali verrà confezionato apparecchio di protesi provvisoria da portare per 2 mesi. Pozzo Cesare: presenta moncone ancora ulcerato in sede di disarticolazione del piede sinistro a livello della linea di Chopart. Il moncone presenta atteggiamento viziato in equino-supinazione. Verrà confezionato apparecchio gessato correttivo fenestrato per il trattamento della ulcerazione. Sarà dimissibile fra 20 giorni circa e dovrà tornare fra due mesi, per l'intervento correttivo sul moncone, che non può essere fatto subito per la recente infezione. Concludendo: entrambi gli infortunati hanno presumibilmente bisogno di venti giorni di ricovero in istituto, dopo i quali potranno essere dimessi per due mesi. In capo a tale epoca dovranno rientrare per ulteriore ricovero di venti giorni, salvo complicazioni».

Dopo aver parlato con l'illustre professore, che ci ha espresso, dal punto di vista clinico, una opinione nettamente favorevole per la loro guarigione senza complicazioni, abbiamo potuto avvicinare i due infortunati nella cameretta del pronto soccorso. Alle nostre domande, De Felice, rispondendo anche per il compagno, ha dichiarato la ferma intenzione di ritornare a Trieste non appena guariti: «All'infuori degli impegni presi, vogliamo essere presenti — ha aggiunto — al processo cui saremo sottoposti. Assumeremo il, come l'assumiamo ora, l'intera responsabilità della manifestazione di Trieste, e ciò perchè desideriamo scagionare i nostri amici rimasti in prigione. La manifestazione era legittima ed è illogico perciò parlare di condanna a mesi di carcere duro».

Proseguendo, De Felice ha criticato il sistema di indagine della polizia interalleata, affermando che essa non avrebbe vagliato tutti gli elementi favorevoli e sfavorevoli. «Solo un interrogatorio — ha detto — abbiamo subito alcuni giorni dopo gli incidenti, poi nient'altro». I due giovani si sono dichiarati dispiacenti di non poter partecipare attivamente alla campagna elettorale testè iniziata. Il Pozzo che, come è noto, dirige il giornale «Risveglio nazionale» di Padova ed occupa la carica di segretario locale del Movimento sociale, ha espresso la speranza di poter prendere parte con il compagno, se non altro, alle ultime battute della campagna elettorale. «Almeno — ha detto — per quel che ci consentirà la nostra minorata efficienza fisica».

ANCORA SULLO SCALDATOIO DI VIA VIDALI

Il problema di un ricovero notturno

Un concreto progetto dell'E. C. A. per una radicale soluzione

Gli infelici ospiti dello scaldatoio comunale di via Vidali, mentre ringraziano il Sindaco per la protrazione a tutto aprile della apertura del ricovero, hanno inteso di rivolgersi alle autorità nazionali e a quelle locali, per auspicare che i locali di via Vidali siano messi a disposizione degli indigenti per tutto l'anno, così da offrire loro l'ospitalità che, purtroppo, non consentono i già troppo affollati ricoveri notturni. Null'altro essi chiedono che di poter disporre di quegli ambienti nudi per poter trascorrere la notte, ormai senza spesa per il riscaldamento non più necessario data la bella stagione.

E' un penoso problema, questo, che già è stato ampiamente dibattuto nel recente esame fatto dal Consiglio comunale della situazione nel campo della pubblica assistenza. Nella relazione conclusiva fatta dal Sindaco in quel dibattito, era stata appunto rilevata l'insufficienza degli alloggi notturni di via Gaspare Gozzi, di via Pondares e di via Pascoli, ed era stata ravvisata la necessità di risolvere adeguatamente il problema. In particolare tale difficile situazione è determinata dall'occupazione di parte dell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi dai ricoverati dell'Ospizio Banelli, un vero e proprio gerocomio colà istituito per la mancanza di posto presso la Pia Casa dei Poveri di via Pascoli, dove dovrebbe avere la sua naturale sede.

In una nostra recente visita a quest'ultima istituzione, abbiamo avuto conferma dai dirigenti dell'E. C. A. che tale auspicata soluzione rientra effettivamente nei programmi dell'ente e già esistono al riguardo concreti progetti. L'E. C. A. ha bisogno infatti di riorganizzare i propri servizi e di rinnovare talune sue attrezzature. Così l'impianto della cucina (per il quale esistono i finanziamenti, ma non si possono iniziare i lavori perchè gli alleati occupano, con un parcheggio militare, parte dell'area destinata alla nuova cucina) e l'allestimento di un refettorio per gli indigenti che ricevono il vitto dell'E C. A. Si conta inoltre di costruire un padiglione per gli allievi dell'Istituto, appunto per poter disporre degli ambienti necessari per riportare l'Ospizio Banelli in via Pascoli. Tutto andrebbe a posto così, perchè presso l'alloggio notturno di via Gaspare Gozzi si renderebbero liberi ben 300 letti, più che sufficienti ad accogliere gli attuali ricoverati presso lo scaldatoio pubblico di via Vidali.

Più che mai attuale e urgente appare quindi — insieme con un comprensivo esame della nuova richiesta fatta dagli infelici pernottamenti nello scaldatoio di via Vidali — l'attuazione di tale progetto.

ASTERISCHI

C. M. M. «N. SAURO»

E' aperta la rinnovazione delle tessere per la stagione balneare 1953.

Verso la normalizzazione dell'attività peschereccia

Abbiamo dato notizia domenica delle disposizioni adottate dal G. M.A. per il settore della pesca, e precisamente quella concernente l'ordinamento del Consorzio per la tutela della pesca e le due ordinanze riguardanti invece lo scioglimento della cooperativa fra pescatori e la nomina del commissario liquidatore.

I tre provvedimenti emanati dal G.M.A. chiudono la prima fase dell'opera di risanamento delle due istituzioni preposte all'attività peschereccia. Come si ricorderà, ancora nell'estate del 1951 le autorità avevano dovuto intervenire nell'amministrazione della Cooperativa-consorzio fra pescatori, dandole una gestione commissariale. Analogo provvedimento era stato preso mesi più tardi, nell'ottobre, per il Consorzio territoriale per la tutela della pesca, affidandone la gestione al dott. Girolamo Manzutto.

Con i nuovi provvedimenti si tende ora a raggiungere una duplice finalità: anzitutto viene avviata a normalizzazione l'attività del Consorzio territoriale per la tutela della pesca, ridando all'ente il suo pieno e definitivo assetto organizzativo e consolidandone l'attività sia per quanto riguarda la pesca nelle acque interne che in quelle marittime. In secondo luogo, e a corollario dell'inchiesta e dell'amministrazione straordinaria commissariale sin qui mantenuta, viene posto in liquidazione il Consorzio-cooperativa fra pescatori, ponendo così termine alla sua attività. Mentre il commissario liquidatore provvederà a definire la situazione amministrativa della Cooperativa, spetterà ora al Consorzio territoriale per la tutela della pesca prendere l'iniziativa per la riorganizzazione della attività cooperativa tra i pescatori.

L'avviamento a normalizzazione di questo delicato settore della nostra economia, porterà indubbiamente e presto buoni frutti, nell'interesse precipuo dei pescatori, la cui attività ha bisogno di essere sorretta e incoraggiata nel superamento delle tante difficoltà che la particolare situazione della nostra Zona ha loro imposto.

Sosta consentita

E' stato revocato dal Sindaco il divieto di sosta ai veicoli in genere esistente da tempo dal tratto che si stende da piazza di Scorcola 3 al n. 18 di via Rittmeyer.

Gita artigiana a Firenze

In occasione della Mostra mercato nazionale dell'artigianato, la Associazione artigiani organizza una gita a Firenze, per i soci e loro familiari, nei giorni 1, 2 e 3 maggio. Le prenotazioni si ricevono in sede.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 19 e ore 20, all'Auditorium di via del Teatro Romano, lezioni di lingua inglese, con proiezioni. Ingresso libero.

Il Comitato festa matricole ringrazia pubblicamente la ditta Bortolini & C. che ha provveduto gentilmente i mezzi per la motorizzazione del corteo studentesco.

La Mostra di fotografie di montagna e del paesaggio invernale è aperta ogni sera in sede della Società Alpina delle Giulie, via Milano 2, dalle 19 alle 21. Ingresso libero.

Atto d'onestà. Precisiamo che il portafogli rinvenuto dal signor Giovanni Covacich, abitante in via Commerciale 5 e restituito alla legittima proprietaria, conteneva oltre trentamila lire.

Gite e soggiorni

SCI CAI «XXX OTTOBRE». Per i giorni 25 e 26 aprile gita sciatoria a Sella Nevea. Dal 30 aprile al 3 maggio gita turistica in Austria. Programmi dettagliati e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15.

ENAL MAGAZZINI GENERALI. Nei giorni 2 e 3 maggio gita turistica nelle Dolomiti e a Merano. Informazioni e programmi dettagliati in sede, piazza della Libertà n. 6, I p., dalle 18.30 alle 20.

STATO CIVILE

MORTI: Rasmilovich Bruno a. 46; Tomcich Matteo a. 80; Quaiat Olimpia a. 52; Baldè Attilio a. 70; Miksan Radovan a. 56; Bertolini Giuseppe a. 60; Vicar Pietro a. 81; Ferfilla ved. Scampi Maria a. 64; Zanini ved. Gulli Caterina a. 89; Kociancich in Ladini Anna a. 81; Basso Beniamino a. 70; Pecar Giuseppe a. 66; Gembrini Carlo Stefano a. 76; Falzari ved. Quadri Alfonsa a. 88; Colarocco Gentile a. 70.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 18.7, minima 9.9; pressione 762.8 stazionaria; umidità 65 per cento; temperatura del mare 13.

Oggi: S. Anselmo. — Il sole sorge alle 5.10, tramonta alle 18.58. La luna sorge alle 11.17, tramonta all'1.52.

Maree: OGGI: bassa ore 9.50, cm. 29 sotto il l. m.; alta ore 18.20, cm. 26 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Scuola nazionale di alpinismo. Per iscrizioni e informazioni sul corso di arrampicamento della Scuola nazionale di alpinismo «Emilio Comici» in Val Rosandra, rivolgersi seralmente in segreteria, sede dell'Alpina, via Milano 2, telefono 52-40, dalle 19 alle 21.

La morte di Tomaso Veronesi

Da pochi giorni, Tomaso Veronesi riposa nel piccolo cimitero di Mompiano, la borgata campestre presso Brescia, che lo vide adolescente, primo di dodici fratelli, aprirsi alla vita, ai richiami della Patria, alle generosità degli sportivi d'allora, raggruppati nelle file dell'«Audax». Da pochi giorni, la bandiera della Sezione autieri in congedo di Trieste è abbrunata per la dipartita dell'uomo che, più che presidente, ne era stato sempre l'animatore.

L'essere autiere, anzi uno dei primi autieri, il quarto ufficiale di tutta Italia, rappresentava per il maggiore Tomaso Veronesi quasi una seconda natura. Dopo la breve parentesi del volontariato in Artiglieria, l'appartenenza al giovane Corpo, divenuto poi Arma combattente, aveva lasciato incancellabili impronte nella sua personalità, anche nel piano fluire della sua laboriosa esistenza di serio e scrupoloso commerciante. Ma in realtà, Tomaso Veronesi non s'era mai considerato del tutto in congedo: troppo aveva dato all'automobilismo militare delle sue energie e della sua competenza tecnica, dagli albori del '15 alla storica azione d'Asiago, che fu per gli aiutieri la prova del fuoco, per non sentirsi in ogni momento pronto agli ordini dell'Esercito. E tre, quattro volte, rispose sempre ai richiami alle armi con immutato spirito di corpo, con sempre ardente passione patriottica: nell'ultima guerra, ormai maturo d'anni, fu uno dei più attivi ufficiali del 5.o reggimento autieri, impareggiabile per senso organizzativo, sensibilità d'animo, coscienza delle proprie responsabilità.

Era nato a Brescia, ma poteva dirsi triestino, e dei migliori; perchè di Trieste, dal 1924 in poi, aveva vissuto le ore liete e le tristi, con intensa partecipazione interiore: da soldato, da cittadino, ed anche da uomo politico, collaborando alla rinascita del partito liberale, rappresentandolo alla Giunta dei partiti e nella competizione elettorale. Con Tomaso Veronesi il combattentismo triestino ha perduto una nobilissima figura: la figura del galantuomo antico stampo, signorile nei modi, patriota di salde convinzioni tutto sostanza e niente esteriorità parolaie. Per questo le onoranze resegli prima a Trieste, dagli autieri in congedo e dai commilitoni della Grigioverde, poi a Mompiano, sono state particolarmente commosse e reverenti. Ed alle tante espressioni di cordoglio anche il giornale si associa, rivolgendo le sue condoglianze più sentite alla signora Anita Nigri Veronesi, che piange un marito esemplare come esemplare era stato il patriota e il cittadino.

Visite di personalità al Presidente di Zona

Il Presidente di Zona ha ricevuto in questi giorni, in visita di presentazione, l'ammiraglio Raffaele de Courten, presidente del Lloyd Triestino; il cap. Antonio Cosulich presidente della Camera di commercio; il conte Guglielmo Pace, capo dell'Ufficio austriaco per il commercio estero; il comm. Carlo Padoa, presidente del Centro sviluppo economico; l'avv. Tullio Puecher, presidente della Delegazione di Trieste della CRI; l'avv. Nino Senigaglia, presidente dell'Acegat; il gen. Giuseppe Gigli, presidente dell'Unione ufficiali in congedo di Trieste; l'ing. Antonio Majorana, presidente dell'Unione dirigenti d'azienda; dott Alfredo Bottizer, dell'Ufficio aiuti internazionali, e vari altri rappresentanti di enti e associazioni locali, che gli hanno esposto vari problemi interessanti i settori di loro competenza.

Borsa di studio "Zammattio" per studenti di architettura

La famiglia Zammattio, rappresentata dai sigg. Maria Pia Zammattio e ing. Carlo Zammattio, allo scopo di onorare la memoria dell'amato padre arch. Giacomo Zammattio, nel 25.mo anniversario della sua morte, ha messo a disposizione del Sindaco di Trieste la somma di L. 200 mila, da assegnare ad uno studente povero, nato e residente a Trieste, iscritto a un Istituto universitario di architettura (Facoltà di architettura), oppure in mancanza di concorrenti muniti di tale requisito, a uno studente di ingegneria civile edile, oppure, in mancanza ancora di concorrenti, a uno studente dell'Accademia veneziana di Belle arti decorative, a partire dal secondo corso dei sopra richiamati Istituti. Le domande di ammissione al concorso, in carta libera, sono da presentare entro le ore 12 del giorno 30 maggio prossimo, nella stanza n. 100 del secondo piano del Palazzo municipale. Copie dell'avviso di concorso possono essere ritirate dalle 9 alle 12, nella stanza n. 103 del secondo piano.

Migliorata ed estesa l'illuminazione pubblica

Una serie di importanti lavori impegnano in questi giorni i servizi acqua, luce e gas dell'Acegat. E' stata ultimata la nuova conduttura d'acqua da 500 mm. da piazza Foraggi a Valmaura e sono a buon punto a Opicina i lavori per il potenziamento della conduttura del gas, con una nuova tubazione di acciaio di 150 mm. Sedici nuove utenze d'acqua sono state allacciate a Rozzol in Monte con una conduttura nuova di 400 metri di lunghezza.

Prosegue alacremente l'estensione dell'illuminazione stradale nella zona di Campanelle, Villa Sartorio, Poggi S. Anna, Strada di Fiume, via della Pace, nonchè nelle zone di Domio, viale Miramare-Cedas, Roiano (case sparse), via Commerciale alta e iniziati quelli per la zona di Gretta.

Intanto sono state rinforzate le lampade che illuminano il molo Audace ed è in funzione il nuovo impianto di illuminazione di piazza Hortis, mentre per la metà di maggio è previsto il completamento dell'illuminazione in riva, sul nuovo tratto della «passeggiata triestina».

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la prima e la seconda classe elementare: «Giona e la balena» — racconto sceneggiato di Mario Giulimondi; 11.15: Canti popolari; 11.30: Le nove sinfonie di Beethoven: 8.a sinfonia in fa maggiore; 12.15: Orchestra Ferrari; 13.25: Un po' di musica a colazione; 14.5: Il pappagallo; 14.25: Ritmi e canzoni; 17.30: Variazioni senza tema — programma in sei tempi di musica leggera; 19: La voce dell'America; 19.20: Concerto della pianista Olivia Nicolau; 20.30: Orchestra melodica Cergoli; 21: Musiche di proclassici italiani e tedeschi; 21.45: Dai «Racconti del mondo meraviglioso» — al microfono Umberto Saba; 22: Musica per tutti.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Fantasia folcloristica; 18: Canzoni napoletane; 18.45: Musiche di Corelli; 20: Musica leggera; 21: «Il piccolo santo», dramma in cinque atti di Roberto Bracco, protagonista Renzo Ricci.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra d'archi Savina; 14: Musiche dei Tropici; 15.15: Album di celebrità: :Nathan Milstein; 15.30: Orchestra Angelini; 16: Leggende d'amore; 16.30: G. Pomeranz all'organo; 16.45: Rassegna di giovani concertisti; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Musica da ballo; 20.30: «Tosca», melodramma in tre atti, musiche di G. Puccini.

La scomparsa d'un musicista

E' deceduto il prof. Gentile Colarocco, un musicista che risiedeva da lunghi anni nella nostra città e godeva estimazione e simpatie in numerosi circoli. Insegnante di tromba al Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia faceva parte da molto tempo della nostra Banda civica e si era fatto apprezzare per la sua valentia. Aveva settant'anni. Ieri si sono avuti i suoi funerali, con larga partecipazione di conoscenti e amici. Ai congiunti, in particolare al figlio Ermanno, maestro concertatore alla Radio di Roma, le nostre condoglianze.

Le botteghe da barbiere chiuse sabato e domenica

L'Associazione degli artigiani informa che sabato 25 e domenica 26 corr., le botteghe da barbiere e parrucchiere resteranno chiuse. Il giorno 24 gli esercizi osserveranno l'orario del sabato.

LE CONFERENZE

+ L'arch. prof. Alberto Riccoboni, già soprintendente alle belle arti di Aquila e per alcuni anni, dopo la liberazione, ispettore ai monumenti di Trieste, terrà oggi, alle ore 19 al C. C. A. l'annunciata conferenza dal titolo: «Cinquant'anni di urbanistica triestina». L'esplicito interesse del titolo, in un momento come l'odierno che ripropone tanti nuovi problemi di urbanistica locale, nonchè la specifica competenza dell'oratore, perfettamente aggiornato su questo argomento, conferiscono alla manifestazione culturale promossa dalla sezione arti del C. C. A. un particolare rilievo.

+ Per iniziativa dell'Istituto di chimica della nostra Università il prof. Giordano Giacometto, direttore dell'Istituto di chimica farmaceutica dell'Università di Roma, terrà oggi — e non ieri come erroneamente annunciato — alle ore 18, nell'aula di fisica della Facoltà di scienze (via Fabio Severo 158), una conferenza sul tema: «I raggi X nello studio della struttura fine di materie organiche».

+ La coltivazione intensiva dei terreni depaupera il suolo di elementi minerali che la concimazione non sempre basta ad integrare. Ne deriva una degradazione del suolo che si ripercuote sulla qualità degli alimenti e quindi sulla salute dell'uomo. In questa va ricercata forse la causa di certe malattie non infettive che oggi falcidiano largamente le vite umane. Alla ricerca dei rapporti fra la qualità del terreno agricolo e le condizioni sanitarie della società va dedicando studi particolari il chiaro prof. Mario Trincas, direttore della clinica chirurgica della Università di Ferrara. Egli terrà al C. C. A. domani, alle ore 19, una conferenza di grande interesse sul tema: «La terra sana fa l'uomo sano».

+ Giovedì alle ore 19, il prof. Piero Pieri, preside della Facoltà di magistero e ordinario di Storia moderna all'Università di Torino, parlerà, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», nell'aula magna del Liceo «Dante», via Giustiniano 5, su «Il riflesso della crisi politica italiana nelle riforme militari del Machiavelli».

+ Oggi al VAL alle ore 17, la signora Anita Pittoni parlerà di «Umberto Saba e la sua città».

+ La Scuola medica ospedaliera comunica che oggi, alle ore 19, presso l'Istituto anatomo-patologico dell'Ospedale Maggiore, il primario prof. Carlo Alberto Lang, inizierà un breve corso di anatomia patologica. Sono invitati ad intervenire medici e studenti in medicina.

Ancora un successo del treno turistico

Ancora una volta l'organizzazione dei treni turistici ha avuto un brillante successo: la gita a Milano, effettuata domenica (con partenza sabato sera e ritorno ieri mattina, lunedì) ha pienamente soddisfatto i cinquecento partecipanti, per la comodità delle vetture messe a disposizione dalle Ferrovie (vetture imbottite, con posti assicurati per tutti i gitanti), e per l'osservanza dell'orario. Giunti di prima mattina a Milano, i gitanti hanno avuto la giornata a completa disposizione, agevolati dal tesserino tranviario, fornito dalle Ferrovie insieme con i buoni-sconto per l'ingresso alla Fiera. Tutti hanno visitato la «campionaria», e molti hanno trovato il tempo anche per la visita alla città.

Alunne della "Corsi" a Vicenza

Nei giorni scorsi, 53 alunne della Scuola commerciale «G. Corsi», con la guida degli insegnanti Santoro, Polacco, Martinelli, Minervini e Turcio, ha visitato il Lago di Garda, Vicenza, Verona, il «Vittoriale degli Italiani», Riva, le cascate del Varone, la cartiera Peloso, Padova e Venezia. A Vicenza la comitiva ha fatto visita a S. E. il prof. Palutan, Prefetto della provincia, il quale ha rivolto affettuosi auguri ai rappresentanti della nostra gioventù studentesca. Il capogita, prof. Santoro, ha risposto alle parole del Prefetto esprimendo l'affetto con il quale la Scuola triestina ricorda la sua attività spesa al servizio della nostra città.

Concorso nelle Ferrovie

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha recentemente bandito un concorso a 50 posti di capotecnico di 3.a classe in prova. Per conoscere le norme che regolano l'ammissione a detto concorso, gli interessati potranno consultare la Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 73 del 28 marzo 1953.

Duro risveglio

Venuto da Isola nella nostra città per visitare un parente, lo operaio Mario Stefanich, di 32 anni, ha fatto un giro assieme all'ospite per alcuni locali pubblici, e alle 14.30, dopo avere assicurato l'amico che sarebbe partito, egli si dirigeva verso la piazza Libertà. Il vino e il sole gli avevano appesantito le ciglia, e per schiacciare un sonnellino, lo Stefanich decideva di sdraiarsi su una panchina. Dopo pochi minuti il turista ronfava come un tasso, e credendo evidentemente di trovarsi nel proprio letto, si è girato. Ma la panchina non ha l'ampiezza di un letto, e girandosi lo Stefanich è piombato sulla dura terra. Qualcuno, vistolo sanguinante — nella caduta ha riportato una ferita al parietale destro — ha chiamato la CRI, e con una autolettiga lo Stefanich è stato accompagnato all'ospedale.

SPETTACOLI

La stagione sinfonica al Verdi

L'imminente inizio della grande stagione sinfonica al Teatro Verdi, alla quale partecipano i nomi più insigni della direzione orchestrale e solisti di rinomanza europea, ha suscitato il massimo interessamento del pubblico musicale che si appresta a salutare venerdì prossimo il maestro Mario Rossi, direttore dell'Orchestra di Torino della RAI, artista di mirabile sensibilità interpretativa già acclamato nella nostra città, sia nella musica classica che nella musica moderna. Mario Rossi dirigerà il concerto inaugurale della stagione sinfonica di Primavera, con la collaborazione dell'orchestra Filarmonica triestina, col programma seguente: Mozart: Sinfonia N. 35 in re magg. (Haffner) K. 385; Bartok: Divertimento per archi; Schumann: IV Sinfonia in re min. op. 120; Bellini: «Norma» sinfonia dell'opera.

Le tessere per i posti prenotati in abbonamento dovranno essere ritirati entro questa sera, iniziandosi domattina la vendita dei biglietti per quelli risultanti disponibili.

Verranno eseguite, suddivise nei diversi programmi, le seguenti composizioni: Beethoven: Leonora III, II Sinfonia, IV Sinfonia, V Sinfonia; Brahms: I Sinfonia, II Sinfonia; Enesco: Rapsodia romena (nuova per Trieste); Haydn: Sinfonia n. 86 in Re minore; De Falla: 3 danze dal «Cappello a tre punte»; Gershwin: Porgy and Bess — Suite; Levi: Rapsodia in memoriam; Prokofieff: Scita — Suite — Luogotenente Kiyé — Suite; Ravel: Rapsodia; Scarlatti: Concerto n. 3 in Fa minore; Schubert: VII Sinfonia; Wagner: Parsifal: Incantesimo del Venerdì Santo, Il vascello fantasma: Ouverture — Tristano e Isotta: Preludio e morte di Isotta; Weber: Euriante. Parteciperanno inoltre alla stagione sinfonica, quali solisti, il pianista Arturo Benedetti Michelangeli, che eseguirà «Variazioni sinfoniche» di Franck e «Concerto per pianoforte e orchestra» n. 1 di Liszt; il violinista Franco Gulli, che eseguirà il «Concerto per violino e orchestra» di Beethoven; il pianista Sergio Perticaroli (premio Busoni 1952), che eseguirà il «Concerto per pianoforte ed orchestra» di Katchaturyan.

"Lo smemorato" con il GAAD dell'Associazione Icarus

Nel teatro del CRAL Chimici petrolieri, in via Conti 11, per il «Palio delle maschere» indetto dall'ENAL, il G.A.A.D. dell'Associazione aeronautica «Icarus» rappresenterà, giovedì, con inizio alle 20.30, la commedia brillante in tre atti di Emilio Caglieri «Lo smemorato». Il G.A.A.D. sarà diretto da Salvatore Papa, con la regia di Giuliano Ferrari. Si avvisano soci ed enalisti che la vendita dei biglietti si avrà domani dalle 19 alle 20, e un'ora prima dello spettacolo alla cassa del teatro.

Concerto al Circolo C.R.D.A.

Avrà luogo domani, mercoledì, con inizio alle ore 20.45, al Circolo C.R.D.A. in via S. Francesco 5, un concerto lirico-orchestrale durante il quale sarà replicato, con qualche leggera variante, il programma che tanto successo ha ottenuto nel concerto precedente. Saranno interpreti il mezzo soprano Renata Di Margherita ed il tenore Pietro Filippi e l'orchestra del «Gruppo amici della musica» del Circolo C.R.D.A., diretta dal maestro Renato Ruggier.

Lo stesso concerto sarà ripetuto giovedì sera al Teatro Verdi di Muggia. I biglietti si possono acquistare presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti 2), alla sede di via Battisti 6 e la sera del concerto alla cassa del teatro. Per il concerto di Muggia i biglietti sono in vendita presso la cartoleria Turco a Muggia.

Una Sezione musicale al Circolo studenti medi

Si è costituita in seno al Circolo studenti medi una sezione musicale, che con la sua attività intende supplire alla mancanza d'istruzione musicale negli attuali programmi scolastici. Della sezione fanno già parte: l'orchestra ritmo-sinfonica diretta dal maestro Giorgio Grava, e il coro «Stella Alpina». A dirigere la sezione è stato chiamato il socio Carlo Scappini.

Per inaugurare l'attività della neo costituita sezione, sarà lunedì prossimo a Trieste, per un concerto all'Auditorium del G.M.A., la giovanissima violinista trentina Marghit Spirk. Questa valente concertista, d'origine ungherese, s'è diplomata col massimo dei voti e lode al Conservatorio «G. Monteverdi» di Bolzano, sotto la guida del m.o Giannino Carpi, ed è stata poi allieva di Vasa Prihoda all'Accademia musicale di Vienna, dove ha trascorso un lungo periodo di perfezionamento. Ha vinto nel settembre del 1952 il terzo premio al Concorso internazionale di Monaco di Baviera. La giovane artista ha già al suo attivo parecchi concerti.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: «Sangue sotto la luna» con Adam Williams, Meg Randal. Un sensazionale United Artists. Ultima 22.

EXCELSIOR. 16.30: «Stazione Termini», con Jennifer Jones, Montgomery Clift, Gino Cervi. E' un film di V. De Sica. Ult. 22.

NAZIONALE. 16.30: Joan Crawford in «Perdono», con Dennis Morgan, David Brian. Ult. 22. Prezzi normali.

FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Un capolavoro della cinematografia italiana: «Il mondo le condanna», con Alida Valli, A. Nazzari, S. Reggiani, F. Interlenghi. Severamente vietato ai minori di 16 anni. Segue: Documentario a colori.

ASTRA ROIANO. 16.30: «La rosa di Washington», con Tyrone Power, Alice Faye, Al Jolson. Ult. 22.

ARCOBALENO. 16: La Warner Bros presenta: «L'altra bandiera», con Cornel Wilde, Karl Malden e Steve Cochran. Segue Settimana Incom n. 929 interamente a colori.

GRATTACIELO. 16 (ult. 22): «Le infedeli», con Mary Britt, Gina Lollobrigida, A. M. Ferrero, Pierre Cressoy. Vietato ai minori. Segue nuovo giornale Sport.

ALABARDA. 15.30: «La nemica», con Elisa Cegani, Frank Latimore. Ultimo giorno.

ARISTON. 16: «L'imboscata», un film Metro, epico, drammatico, nella poderosa interpretazione di R. Taylor.

ARMONIA. 15.15: «O.K. Nerone». Il film di grande comicità e di indiscusso successo. W. Chiari, S. Pampanini, C. Campanini. Varietà «La Triestina».

AURORA. 16: «Contro tutte le bandiere», con Errol Flynn e Maureen O'Hara. Spettacolose avventure in un sensazionale technicolor Universal.

GARIBALDI 15: Seconda settimana de «La cieca di Sorrento», con A. Lualdi. Segue Incom 925 a colori.

IDEALE. 16: uno spassoso technicolor M. G. M.: «Largo, passo io», con Red Skelton.

IMPERO. 16: «La lettera accusatrice», un'altra grande interpretazione di Loretta Young in un capolavoro Metro Goldwyn Mayer.

ITALIA. 15.30: «Altri tempi», con Gina Lollobrigida e Amedeo Nazzari. Ultimo giorno.

MARE. Oggi chiuso. Domani: «Notti d'Oriente», in technicolor.

MODERNO. 16: «Perdonami se mi ami», (Il segreto di una moglie). Capolavoro Universal con Loretta Young e Jeff Chandler.

SAVONA. 15: «Sono tua», uno smagliante technicolor Fox, con Anne Baxter, Dan Dailey e la più piccola ballerina del mondo S. Robinson.

SECOLO. 16: «Caccia tragica» con Vivi Gioi, Carla Del Poggio.

VIALE. 16: «Il mistero del Castello nero», meravigliosa interpretazione di Boris Karloff, Lon Chaney, Richard Greer e la bellissima Paula Corday. Misteriosa e inebriante estasi d'amore. Prima vis. Universal.

VITTORIO VENETO. 15.30: «Perfido invito», Van Johnson, Dorothy Mc. Guire, Ruth Roman. Provocante, sconcertante, avvincente Metro.

AZZURRO. 16: un film avventuroso, emozionante in technicolor: «Non cedo alla violenza» con Mac Donald Carey, Alexis Smith. Succ. Universal.

BELVEDERE. 16: «Jack il ricattatore», un misterioso dramma della vita moderna con B. Donlevy e P. Dow.

MARCONI. 16: «Jeff, lo sceicco ribelle», Jeff Chandler e Maureen O' Hara vivono nel deserto la più emozionante e avventurosa storia di amore. Technicolor Titanus.

MASSIMO. 16: «Totò a colori», un diluvio di risate nel primo film italiano a colori, con Totò, Isa Barzizza e le più belle ragazze d'Italia.

NOVO CINE. 16: «La confessione della signora Doyle», Barbara Stanwyck, Paul Douglas, Robert Ryan. R. K. O.

ODEON. 16: «Minorenni pericolosi», la tragedia dei minorenni abbandonati, con Jackie «Butch» Jenkins, James Craig, Skippy Homeyer, Dorothy Patrick.

RADIO. 16: «Sangue e arena», colossale technicolor superbamente interpretato da Rita Hayworth, Tyrone Power e Linda Darnell. Ult. giorno.

VENEZIA. «Caccia tragica». Banditi, spie, partigiani. Un film di clamoroso successo.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior. Orchestra Conti, seralmente fino alle 3.

† Dopo breve ma penosa malattia, circondato dall'affetto dei Suoi cari si spense il 18 corr.

Carlo Gembrini

d'anni 77 — Odontoiatra

Ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie, i figli, il fratello, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I familiari ringraziano commossi per le amorevoli cure il medico curante dott. Pietro Petronio, il prof. Gino Macchioro, il dott. Luciano Del Fabbro e i valenti collaboratori nonchè le infermiere della Casa di cura Igea.

† Il 20 corr. si è spenta dopo penose sofferenze all'età di 78 anni

Anna Ladini

lasciando nel più profondo dolore il figlio, le figlie, i generi, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 21 corr., alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

Con questo mezzo ringraziamo il primario dott. Lovenati, il dott. Fogar, il dott. Scroboi, le suore e infermiere della div. oncologica, per le amorevoli cure prestatele.

Famiglie: LADINI, HAIMI, MININ, BISIACCHI, BAISERO, ZEGLAR

Trieste-Parigi, 21 aprile 1953.

† Il 20 m. c., dopo breve malattia si è spento serenamente

Ernesto Locatello

Ne dànno il triste annuncio addolorati le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali del Caro Estinto seguiranno domani, mercoledì, alle 16.30 dall'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prendono parte al lutto le congiunte famiglie: LOCATELLO, MALLIG, RIGOTTI, TUCCI, LANERI, METELLI, PUNTER e SVARA.

† Dopo lunga malattia, il 17 corr. si è spenta a Torino

Nella Luciani ved. Pagan

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli LUCIANO e GIORGIO, la mamma ELENA LUCIANI, i fratelli LUCIANO LUCIANI ed ELENA MAUCCI con le famiglie, lo zio Mons. LUCIANO LUCIANI.

† Il giorno 20 corr. si è spento

Giuseppe Bertolini

Commerciante in agrumi

Desolati la moglie, i fratelli, le sorelle, i nipoti, i parenti tutti e gli amici ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 22 corr., alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo una vita dedicata con esemplare virtù alla famiglia, spirò addì 19 corr. nel bacio del Signore, all'età di 89 anni

Alfonsa ved. Quadri

nata FALZARI-HENRIQUEZ

La piangono i figli BRUNO, MARIA e MELITTA ed il genero LODOVICO de UNGER anche a nome dei parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le onoranze tributate al nostro caro

Oreste Oltramonti

ringraziamo i colleghi del Lloyd Triestino e del Cantiere S. Marco e tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

In particolar modo ringraziamo il dott. Bennari che con le sue amorevoli cure cercò di lenirne le sofferenze.

La moglie PAOLA e i congiunti

Una S. Messa verrà celebrata il 27 corr. alle ore 8 nella chiesa di San Giacomo.

Amore e dolore inestinguibili accompagnano la dolce memoria del

cav. dott. Michele Rispoli

Nel quinto anniversario della Sua dipartita, la moglie ricorda a chi Gli volle bene, il Suo vivido intelletto, l'indomita Sua passione per il lavoro, l'amor Suo per la famiglia che guidò con la luce dell'esempio e la tenerezza del Suo grande cuore.

L'ufficio funebre di suffragio è stato celebrato a Novara, nella chiesa del Sacro Cuore.

Trieste, 21 aprile 1953.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque avesse notizie di SIMI GIUSEPPE fu Andrea e fu Konic Lucia, nato il 4-2-1922 a Sambasso, arrestato dalle truppe tedesche nel settembre 1944 e quindi deportato a Dachau, le comunichi al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Avv. Franco Ianche

VIAGGI E TRASPORTI

LETTERA A CLARA

Signora Ambasciatrice,

mentre in questi giorni lei sta chiudendo le valigie e facendo sigillare i bauli per prepararsi a sbarcare in Italia, lasci che un suo collega la saluti fin d'ora con grande cordialità. La sua nomina a rappresentante diplomatica degli Stati Uniti presso la Repubblica italiana è stata accolta, come lei sa, con disparati commenti. Gli organi più importanti della pubblica opinione hanno salutato con i doverosi compiacimenti la sua designazione, altri organi spregiudicati l'hanno salutata con minore entusiasmo ed uno, spregiudicatissimo, ha addirittura commentato la sua designazione come quella di una umiliazione per il nostro paese. Lei sa che negli Stati meridionali del continente europeo ci sono ancora molti pregiudizi sopra la donna. I portavoce di questi pregiudizi dicevano: perchè gli Stati Uniti mandano uomini a rappresentarli presso l'Inghilterra, la Germania, la Russia, la Francia o la Spagna, e mandano invece una donna a rappresentarli in Italia? Evidentemente ciò accade perchè essi considerano gli altri paesi come potenze con le quali si parla di cose serie, tra uomini ed uomini, mentre con l'Italia si può parlare di cose frivole, tra uomini e donne.

Ebbene, gentile collega, lasci che io dia torto a questi ultimi e che mi rallegri della sua nomina non solo dal punto di vista di un Ambasciatore che vede arrivare nel proprio paese una così elegante ed eminente «novità» della carriera, ma come italiano che è appassionato dei problemi che riguardano il suo paese e che pone al di sopra di tutte le proprie preoccupazioni quella di vedere il popolo d'Italia giustamente giudicato dagli stranieri che vengono ad osservarlo. Se io dovessi giudicare soltanto da un punto di vista diplomatico, da quello cioè della nostra casta di missionari civili che rappresentano una specie di lussuosa massoneria internazionale al di sopra delle frontiere, delle terre e degli oceani, dovrei già rallegrarmi per la sua nomina.

Noi diplomatici apparteniamo, infatti, ad un mondo che sta per perdere rapidamente le penne, i galloni, gli alberi di natale delle vistose uniformi. Fino a pochi anni fa noi vivevamo ancora nella cornice sfarzosa di un lusso ufficiale ed obbligatorio, che intimidiva con un senso di invidiosa reverenza la pubblica opinione. Non ricordo chi disse che noi eravamo l'ultima tribù di selvaggi che viaggiava per il mondo con delle piume in testa. Infatti, nelle grandi cerimonie noi comparivamo vestiti di panno e di oro, portando in capo le feluche adorne di penne di struzzo bianche o nere. Eravamo pittoreschi, settecenteschi, medioevali, ma devo dire che facevamo impressione.

Con le ultime rivoluzioni e guerre la maggior parte di questa etichetta di abbigliamento è scomparsa, sostituita dai più insignificanti abiti civili che, a parte lo scintillio delle decorazioni, portano anche i camerieri di lusso. Soltanto la Russia ha rinverdito gli antichi splendori diplomatici, rivestendo i propri ambasciatori di scintillanti uniformi paramilitari, che ricordano [illegible] Boiardi. In tale squallore, in tale decadimento ecco che proprio in Italia compare una bella ed elegante signora, capace di portare nella monotonia del mondo diplomatico una nota [illegible] di eleganza e di vitalità. Noi, che abbiamo vissuto molti anni nella carriera, le siamo già grati, gentilissima collega, di questa speranza.

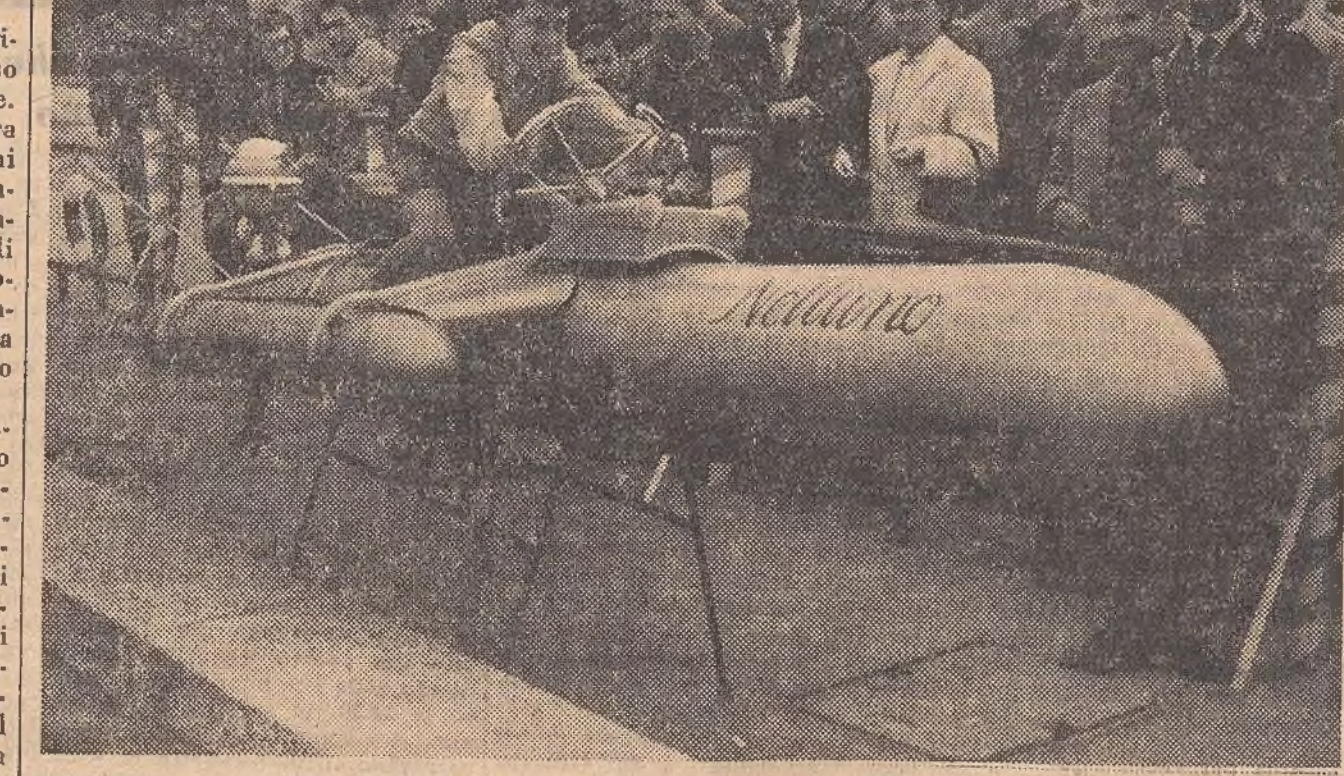
§

Ma ora non debbo parlarle più da ambasciatore, debbo dirle invece perchè io sono da italiano felice della scelta che il Presidente degli Stati Uniti ha fatta nella sua persona. Una donna? Che differenza c'è tra un uomo ed una donna nelle grandi competizioni della vita internazionale? Noi viviamo nel secolo ventesimo, in un secolo cioè nel quale non c'è più alcuna differenza tra gli uomini e le donne, ed il sesso maschile non può vantare più alcuna superiorità su quello che un tempo era chiamato il sesso debole. Le donne fanno ogni la guerra come gli uomini, puntano cannoni e mitragliatrici contro il nemico dei loro paesi, volano nel cielo non come le allodole ma come gli sparvieri, affermando il loro diritto ad essere partecipi degli avvenimenti più maschili del genere umano, e non è raro il caso che gli uomini invece si indugino ad insultarle, a trattarci come serve, a prenderle per i capelli nelle assemblee legislative, quasi che fossero personaggi femminili di commedia goldoniana. Lasciamo quindi andare questa vecchia questione della donna che avrebbe un significato inferiore a quello dell'uomo. Un'ambasciatrice può valere quanto un ambasciatore, e del resto vi è già un precedente nella storia contemporanea europea che mi dà ragione, quello dell'Ambasciatrice sovietica (che i bolscevichi russi hanno tenuto come loro rappresentante in Svezia durante molti anni e che ha fatto splendidamente le parti del suo paese per le quali non è stato poi messo nelle condizioni [illegible]. Se poi volessimo uscire dall'Europa, potrei ricordare che all'indomani del giorno nel quale l'India fu dichiarata indipendente e [illegible] le proprie rappresentanze diplomatiche presso i paesi stranieri, scelse come prima ambasciatrice la sorella del Primo Ministro indiano Pandit Neru, che è ancora oggi nel servizio diplomatico e svolge con successo ed alacrità la propria missione. Ma voglio dirle qualche altra cosa, cioè che per noi italiani l'arrivo di una signora (aggiungerò con orgoglio: una giornalista) quale Ambasciatrice degli Stati Uniti, porta nel nostro orizzonte internazionale un tantino di speranza, di quella speranza nella quale eravamo abituati a non credere più.

Bisogna intendersi: i suoi predecessori, gli uomini che hanno retto in questi ultimi anni l'Ambasciata americana a Roma, erano certamente persone di grande buona volontà e tutti dediti a compiere nel modo più scrupoloso la loro missione; vorrei anche aggiungere che senza dubbio essi avevano fra i loro scopi anche quello di giovare al mio paese. Ma gli uomini, cara Signora, sono inguaribilmente schiavi delle cose pratiche; essi vivono di statistiche, di elementi positivi, di problemi materiali, quasi che sulla loro azione regnasse sovrana la squallida regola del materialismo storico e del marxismo, anche se si proclamano conservatori. Gli ambasciatori degli Stati Uniti a Roma nel dopoguerra hanno vissuto nell'atmosfera dei problemi tecnici, delle valutazioni strategiche e militari, delle interferenze tra economia americana ed economia europea, dei progressi o dei regressi dei mercati, della liberalizzazione o della non liberalizzazione degli scambi, dei rapporti fra l'una e l'altra valuta. Queste sono cose interessanti ed utili, ma non risolvono e non risolveranno mai il problema dell'Europa e quindi i problemi euro-americani.

Gli ambasciatori hanno creduto che l'avvenire dell'Italia e quindi dell'Europa consistesse nel grande e complesso meccanismo di queste rivalutazioni economiche e militari. Essi avevano torto, cara e gentile collega. Non ci sono milioni di dollari, piroscafi carichi di scatolette di carne, altri piroscafi carichi di armi e di munizioni che risollevino il morale di un popolo profondamente ferito nella propria dignità, nei propri sogni e nelle speranze che sono il lievito delle genti europee e mediterranee. Gli uomini che vengono dal di là dell'Oceano queste cose non riescono a capirle. Una donna può capirle, perchè ha la fantasia più accesa, il cuore più sensibile, perchè sente fremere dentro di lei molle di anima e di sentimento che gli uomini ormai non sentono più quando arrivano in un paese straniero col rango di ambasciatori. Solo una donna come lei può capire che il popolo italiano ha bisogno, sì, di tante cose necessarie nella vita, ma ha soprattutto bisogno di essere considerato per quello che valgono il suo passato e le sue possibilità avvenire. Solo una donna come lei può rendersi conto quanto agli italiani importi il non vedersi derubati di un metro quadrato di terra adriatica; solo una donna che conosce il teatro, il romanzo, il giornalismo, e cioè la vita ideale e reale dei popoli, può capire che anche quando fossero versati nelle casse italiane miliardi di dollari, questi non conterebbero nulla, quando si sapesse che un brigante balcanico [illegible] con [illegible] chi ha [illegible] l'A- [illegible] cri- [illegible] soltan- [illegible] accor- [illegible] italia- [illegible] «Vai [illegible] sarà [illegible]

Gentile collega, quando pochi giorni or sono io ho veduto pubblicata sui giornali una sua fotografia nell'atto di provare un lavoro di teatro da lei immaginato, mi sono detto che forse questa era una fortuna per il popolo italiano, perchè il futuro dell'Europa e quindi dell'Italia dipende più dalla comprensione dall'umanità e dall'estro che dai rigidi calcoli delle classi dirigenti. Ci porti questo estro, signora Ambasciatrice, questa fantasia, imbarchi con sè sull'Andrea Doria un raggio di poesia e sarà una grande Ambasciatrice [illegible] rosa.

PAOLO NOMADE

TRA LE MILLE STRAORDINARIE NOVITA' ALLA FIERA DI MILANO E' STATO PRESENTATO ANCHE QUESTO «IDROSCOOTER», CHE GRAZIE A TRE GALLEGGIANTI, NON AFFONDA MAI

Onoranze ai Caduti

Da Roma a Montecassino

una lampada della riconciliazione

Roma, 20

Un'autocolonna di combattenti e reduci e delle famiglie dei Caduti scorterà domenica prossima, da Roma a Montecassino, la lampada destinata a onorare la memoria dei Caduti italiani in Russia, e il Sindaco di Roma che recherà l'olio per alimentare questa e le altre lampade deposte, in segno di riconciliazione dalle madri dei Caduti di tutto il mondo, ai piedi della tomba di San Benedetto.

L'autocolonna partirà dal Campidoglio e l'orcio contenente l'olio offerto dal Comune sarà scortato dai valletti capitolini in costume che recheranno il gonfalone di Roma.

Un manifesto pubblicato dalle Associazioni combattentistiche ricorda come l'iniziativa delle lampade sia sorta da un primo incontro di madri dolenti svoltosi per iniziativa della Pontificia commissione di assistenza nella Basilica di Massenzio in Roma. «Fu di là che ebbe inizio il pellegrinaggio verso tutti i cimiteri di guerra che dura tuttora, accomunando, come vuole la legge di Dio, nell'onore e nella pietà vincitori e vinti».

I "MIRACOLI" DELLA CHIMICA ALLA FIERA DI MILANO

L'avvenire si preannuncia con il trionfo della plastica

Una ridda di nuove creazioni: dalle fibre alla casa e ai mobili sintetici - Un misterioso invito a convivi astrali - Realizzato il sogno di Cagliostro - L'immutato orgoglio di un calice di Murano

Milano, aprile

Alla casetta in materia plastica, da tutti descritta e che forma uno dei clous di questa XXXI Fiera come un nucleo tangibile di vita futura, si accede da un andito tenebroso, dalle pareti rivestite di tavole, di grafici, di figurazioni come in un fatidico centro di magìa, diremmo così, demoniacamente scientifico, quale Goethe ha personificato nel dottor Faust! Mi soffermo dinanzi a una strana pianta della Terra, piena di tracciati lineari e di cifre astronomicamente inaccessibili, e tosto mi si avvicina un vecchio, dalla aria autorevole e sapiente, il quale mi annuncia, in modo solenne: «Io posso fare illustrazione». E senza attendere risposta, prende a spiegarmi, in un misto di italiano e di tedesco che egli è il rappresentante della «Mostra didattica» concessa a questa fiera dall'Associazione germanica fabbricanti di materie plastiche, ed entra subito in argomento.

— Vede questo grafico della superficie terrestre?... Esso dimostra come l'uomo, attraverso le indagini scientifiche, abbia ingrandito, mercè il telescopio elettrico, la sua percezione visiva in modo prodigioso, giungendo sino ad afferrare la dimensione di 0.000001 centimetri, grazie a cui sono stati risolti i più insperati problemi atomici e la costituzione molecolare.

Volere o no, debbo, sotto la sua guida, passare di sezione in sezione, ove si trovano esposti i modelli delle varie fibre naturali, da quelle del legno sino a quelle degli animali produttori di filamenti, come il baco da seta, che vengono imitate sia dai macrocosmi (o raggruppamenti di cellule ottenuti con sostanze chimiche sotto la sollecitazione termica) sia dalla capillare struttura del canale filiforme e dell'impercettibile orifizio da cui esce la fibbra sinteticamente fabbricata con caratteri identici alla naturale.

— Proprio identici?

— Sicuro. Quando, poi, non sono anche superiori per la resistenza.

Una grande vittoria

E poichè egli legge, forse, in me qualche dubbio dovuto certo alle mie cognizioni piuttosto sommarie in materia, si accende tutto, e come in una subitanea ebbrezza esclama: — Le macromolecole superano quelle naturali; non vedete negli esempi qui esposti, che le fibre naturali sono scabrose perchè piene di nodi che facilitano la rottura e con irregolare formazione di nuclei, laddove quelle ottenute sinteticamente sono diritte, lisce e danno sicura garanzia di resistenza? Questa è proprio la più grande vittoria dell'uomo. Nel futuro, si vivrà, si abiterà, si mangerà diversamente.

Tutto quell'immenso padiglione, dai settori innumerevoli, è realmente una ridda di nuove creazioni. Nomi che sembrano l'anticipazione di un linguaggio sconosciuto, ultraterreno. Dal nylon e dal perlon, i più noti, a tutti quelli della Tessilchimica, dal silkovan, che dà il fiocco, all'usokol, che stabilizza, al tinocol che tinge, all'algonina che ammorbidisce, e al ronkron per la confezione dei denti, al vulkolan per quella della gomma, al neofrene per i tessuti elastici, e la serie sarebbe infinita; senza dire poi dei prodotti farmaceutici rinchiusi in capsule che sembrano gioielli e attraggono in luogo di spaventare, con lo splendore che sembra già una promessa di guarigione e di vita; e la sezione Alimenti, «Dietetica moderna», misterioso invito a convivi astrali, che non possono non intimidire la nostra umanità. Cibi rigorosamente scientifici, alimenti vitaminici, discoidi energetici, e altri del genere; nonchè macchine temperatrici, mescolatrici, ecc. Un omone che ascolta la spiegazione di quei pasti sibillini, esce in un disperato: — Povera vita, se dovessero toglierci anche la gioia del pranzo di Natale e di Pasqua e di qualche gustosa cenetta!

— Si vivrà altrimenti, si mangerà altrimenti — aveva detto il tedesco, e quella previsione che poteva apparire utopistica, si mostra qui proprio in atto e il suo senso ci accompagna anche fuori di quel padiglione che conta come il nucleo e il trionfo delle materie plastiche. Le stesse trovate reclamistiche della Fiera tendono quest'anno, ad evadere dalla ormai troppo piccola Terra! Persino ad esaltare l'eccellenza di una produzione del burro è stata posta una favolosa entità, certamente di creazione plastica, vestita come noi imaginiamo un futuro viaggiatore interplanetario, guaina metallica casco e visiera e pronta a spiccare il volo per magnificare il prodotto negli altri pianeti. Ma vi potrebbe arrivare prima che la nutrizione umana sia etereizzata in discoidi? Ciò che tuttavia rimane innegabile, è che in questa grandiosa rassegna milanese è l'assoluto dominio delle materie plastiche che si afferma in tutti i padiglioni. Quel mobilio, dalle sagome l'una più bella e attraente dell'altra, per il gusto e la ingegnosa praticità, e che spazia fra il Quattrocento e il Novecento, spesso fondendo anche gli stili con una nuova grazia e una nuova armonia, non è di legno strappato alle foreste, ma per la maggior parte di misteriose sostanze sintetiche, l'una per il corpo del mobile, l'altra per gli ornamenti metallici, una terza per i preziosi piani di avorio o di pietre dure (compresa quella tavola colossale dal piano tutto di un pezzo, davanti a cui non vi è visitatore che non si soffermi sbalordito, e che fa impallidire anche il ricordo di quella di Tiberio a Capri), e le stoffe magnifiche tese su divani e poltrone: broccato, raso, panno, cuoio e persino i vaporosi trasparenti tendaggi e i soffici tappeti, sono tutte derivazioni del macrocosmo.

Oro di alambicco

E altrettanto va detto della lana, dei veli impalpabili, di quella finissima tela al cui confronto sembra rozzo anche il lino più sottile, che tanto entusiasmo destano nel padiglione dell'abbigliamento. E che dire, poi del settore fulgidissimo degli ori e dei gioielli! L'oro che vediamo risplendere nelle collane, nei braccialli, negli elegantissimi astucci da toeletta o da sigarette e che viene garantito immutabile *e innegabilmente supera in lucentezza quello autenticamente tratto dalle sabbie dei fiumi, è anch'esso una realizzazione del sogno di Cagliostro! E l'argento che nelle sue lavorazioni offre oggetti veramente da museo, come certi soprammobili, statuette, gruppi mitologici, fogliami ornamentali, appartiene pure alla famiglia dei metalli rodiati. Le non frequenti eccezioni si verificano quasi esclusivamente per i servizi di posateria. Gli è — spiega una delle signorine addette al settore — che le posate vengono portate alla bocca. E la semplice affermazione acquista come un senso speciale, un guizzo di sensibilità istintivamente legata alla sovranità dell'uomo e alla forza inviolabile delle tradizioni che si sono formate intorno a lui! E colgo quel senso pure in un altro padiglione, tra la mirifica selva dei cristalli. Quali meraviglie anche là! Maioliche d'arte dei tipi più pregiati, dai toscani agli umbri, a quelli di Napoli e di Saxe e di Sèvre, vasi, piatti, figure che vanno dalle Madonne ai tipi popolareschi, agli animali; e cristalli con tutto il magistero della policromia e l'originalità dell'invenzione e tutto anche qui canta l'inno del sintetismo plastico. Ma ecco, nel reparto di Murano, una fanciulla presenta un calice meraviglioso, in forma di fiore, dicendo con una fierezza sgorgante dall'anima:* — El xe proprio sofià, questo, come se ga sempre fato a Muran, e la plastica no la ghe entra!

Credo che anche la sostanza sintetica potrebbe venire «soffiata» dai maestri del fuoco, *e, come disse l'entusiasta rappresentante della «Mostra didattica», offrire anche maggiori garanzie di resistenza, ma quel «qualche cosa», che al di là della materia, appartiene all'anima, rende eterna la tradizione come la innata poesia della razza latina.*

N. CARELLI

LIBRI RICEVUTI

Due pubblicazioni friulane

Due anni or sono, la Camera di commercio, industria e agricoltura di Udine dava alle stampe un volume, ampiamente illustrato su carta patinata, intitolato «Il Friuli, luoghi e cose notevoli» (lire 2000). Il testo di questa notevole pubblicazione che illustra la vicina regione in tutti i suoi aspetti più caratteristici e le sue manifestazioni più interessanti e comprende tanto la provincia di Udine quanto quella di Gorizia, è dovuto ai più noti intenditori di cose friulane, presentati dal dott. Enrico Morpurgo, presidente della Camera di commercio e animatore dell'iniziativa. Giovanni Brusin vi tratta con la nota competenza e passione della sua Aquileia, mentre Giuseppe Marioni vi illustra Cividale; Giovanni Comelli e Carlo Someda de Marco trattano di Udine, C. L. Bozzi di Gorizia, G. Comelli di Pordenone, Giuseppe Marchetti di Gemona e Venzone, e Chino Ermacora dei palazzi e dei castelli, del folclore e dei campi di battaglia. Sfogliando il volume, fin dallo sguardo generale che ai singoli capitoli premette Gianfranco d'Aronco, si ha una chiara idea dell'importanza dell'opera, che nel susseguirsi delle numerose illustrazioni che abbelliscono ogni pagina, presenta un variato panorama delle innumerevoli bellezze naturali di questa salda e luminosa terra di confine, dei suoi monumenti architettonici e delle raccolte dei musei e gallerie, da quelli di Udine a quelli di Cividale, di Gorizia, di Pordenone e al Museo carnico di Tolmezzo, descritto da Michele Gortani.

Abbiamo parlato di questa pubblicazione perchè essa non è rimasta isolata, ma è la prima di una serie che ha visto or è poco uscire il secondo volume, dovuto questa volta a un solo scrittore, Chino Ermacora, che di tutte le manifestazioni friulane, sia nel campo artistico che in quello folcloristico, è sempre stato un ardente animatore.

Con la stessa ricchezza di illustrazioni e finezza di edizione su carta lucida, il Friuli appare in un altro aspetto della sua vita attraverso le pagine di Ermacora, come dice il titolo: «Il Friuli aspetti caratteristici del lavoro» (lire 1500). Al posto degli scultori longobardi e dei pittori tolmezzini, dei castelli feudali e delle cappellette affrescate, qui il discorso verte sui coltellinai di Maniago e i vallicoltori di Marano, sulle merlettaie di Fagagna e i mosaicisti del Pedemonte, sui casari del Montasio e i setaioli di Udine e Gorizia, sui giocattolai di Gemona e i vitivinicoltori delle varie zone. L'agricoltura e l'artigianato sono le due più antiche fonti di vita della regione friulana; ora vi si aggiunge l'industria specie a Pordenone e nei suoi dintorni. Il volume di Ermacora ha un profumo agreste e di tradizione secolare che allieta e rasserena lo spirito.

A. T.

La rivista «Turismo»

Vivace e signorile come sempre, la rivista «Turismo», diretta da Mario Maurizi, presenta nel suo nuovo numero, nel ricco sommario di articoli di attualità, di arte e sport, anche una collaborazione di particolare pregio: una rievocazione originale e intelligente del soggiorno di Goethe in Italia, dovuta alla penna di Massimo Lelj. Gran dovizia, anche in questo numero, di fotografie assai belle. E queste le altre firme: Remigio Marini, Antonio Manuppelli, Luigi Pescasio, G. Titta Rosa, Alberto Lorenzi, Umberto Franzina, Giorgio Puglisi, Giovanni Cenzato, Luigi Pasquini, M. Mascardi, Emile Schaub-Koch, Italo Orto, Ermes Cavassori, G. Graniti e Lucio Antonucci.

LE FABBRICHE TESSILI INGLESI SONO ANDATE A GARA PER PREPARARE LE PIÙ BELLE SETE E BROCCATI PER LA «CORONATION». ECCO UN MAGNIFICO TIPO DENOMINATO «QUENSWAY» CHE RECA I PRINCIPALI EMBLEMI FLOREALI DELLA NAZIONE DISPOSTI SOTTO LA CORONA REALE

I segugi di MacCarthy ospiti sgraditi a Londra

Hanno l'incarico di rivedere le bucce al personale degli uffici americani

Londra, 20

Sono arrivati stasera all'aeroporto di Londra gli americani Cohn e Schine, i due giovanissimi investigatori che il senatore Mac Carthy ha mandato con pieni poteri in Europa a controllare le spese e la fedina politica degli uffici americani.

L'opera svolta dai due segugi nelle capitali del continente è stata seguita a Londra con crescente disgusto. Si era creata nella metropoli britannica un'atmosfera così ostile che l'Ambasciata americana aveva cercato di dissuaderli dal venire. L'annuncio che i due si propongono di ispezionare i servizi della B.B.C. aveva provocato un'interpellanza alla Camera dei Comuni: alcuni deputati avevano chiesto che il Governo ponesse il veto alla visita; altri, invece, l'avevano auspicata come una buona occasione per i due ospiti sgraditi di comparare la differenza fra democrazia e settarismo. La stampa londinese li ha attaccati senza tregua.

A Londra i due investigatori si propongono, fra l'altro, di rivedere le carte al personale dell'Ambasciata americana, dove sono impiegati non meno di cinquecento cittadini inglesi. Anche questi ultimi rientrano nella sfera di competenza dei due inviati, perchè, ha spiegato ieri sera il Cohn ai giornalisti inglesi, chi li paga, in fondo, è il contribuente americano.

"SERENA"

è stato definito «Il settimanale femminile più intelligente e nuovo». Ha 32 pagine a colori reca tutto quello che interessa e piace alla donna. Presentato in veste lussuosa, è un vero miracolo editoriale essendo posto in vendita a sole Lire 30.

IL MUNIFICO GESTO DI UN DEVOTO DI TRIESTE

La collezione Stavropulos entrata in possesso del Comune

Una visita alla sede provvisoria della preziosa raccolta

Il Comune di Trieste è entrato sabato ufficialmente in possesso delle cospicue raccolte d'arte che, fin dallo scorso anno, il signor Socrate Stavropulos ha, con munifico gesto, donato alla città di Trieste. Della raccolta Stavropulos si è parlato molte volte dalle colonne di questo giornale: fu Silvio Benco che, per primo, rivelò ai triestini l'esistenza in una villa di Grignano di un autentico Museo di scultura monumentale antica e moderna, quale solitamente non ci si aspetta di trovare nella residenza di un privato cittadino. Ma Socrate Stavropulos non era soltanto un uomo ricco (chè, quanto a questo, molti altri avrebbero potuto fare più di ciò che lui ha fatto). Era un uomo che amava l'arte con autentico trasporto, con la passione di tutta una vita. E questa circostanza spiega meglio di quanto non possano farlo le ricchezze di per sè sole l'esistenza della singolare raccolta. Benchè cittadino greco, Socrate Stavropulos, che a Trieste è nato e vive a Trieste, gettò le basi della sua modesta fortuna, si sente legato alla nostra città da vincoli di filiale devozione. Da molti anni egli pensava di lasciare le sue raccolte a quella che considerava e considera la sua città. Ma, diversamente da ciò che han fatto i pur generosi mecenati che hanno arricchito con munifici lasciti le collezioni artistiche cittadine, egli ha preferito donare tutto il suo tesoro, mentr'è ancora vivo e vegeto e giovane (di spirito se non d'anni) e avrebbe pur potuto goderselo e vagheggiarselo gelosamente da solo.

Non sarà il caso di descrivere ancora una volta la collezione Stavropulos, quando ciò è stato già tante volte fatto meglio di come noi sapremmo fare. Ma qualche parola sulla sua attuale sistemazione converrà pur spenderla: se non altro perchè anche quelli tra i cittadini che non si fossero accorti dell'esistenza di una nuova istituzione culturale, ne prendano atto e ricorrano ad essa per trarne illuminazione e godimento. La collezione Stavropulos era nata in un ambiente diverso da quello che attualmente la ospita: nella Villa di Grignano che il proprietario vagheggiava di far sede di un museo e di donare alla città insieme con le raccolte che conteneva. Senonchè la situazione decentrata della villa consigliò di sacrificare il romantico «ambientamento» all'effettivo vantaggio di una sistemazione centrica. Purtroppo le sedi dei nostri musei sono inadeguate alle esigenze di una razionale esposizione del patrimonio artistico esistente. Per sistemare in modo dignitoso e soddisfacente la nuova collezione il prof. Rutteri ha dovuto fare degli autentici «miracoli». La sede prescelta, (alcune sale del primo piano di palazzo Morpurgo in via Imbriani, contigue a quelle che pure provvisoriamente ospitano il Museo del Risorgimento) ha accolto in modo da non dare quasi l'impressione del «sovraccarico» quasi tutto il materiale da esporre. Solo due pesantissimi bronzi («Pietà» di Libero Andreotti e «contadina russa» di Vera Mukhina) hanno dovuto accontentarsi di una sistemazione di fortuna rispettivamente nell'atrio e sulle scale.

Nella sua sede provvisoria il Museo Stavropulos consta sostanzialmente, dei seguenti ambienti: una grande sala che ospita opere di scultura moderna, un corridoio con i pezzi di minori dimensioni, una sala «antica», la saletta della pittura dell'Ottocento e, distaccata, una saletta con pittura contemporanea. Da notarsi che Socrate Stavropulos intende continuare ad alimentare il Museo, anche ora che esso ha cessato di essere di sua proprietà. E basti pensare che un magnifico Tominz è venuto ad aggiungersi alla raccolta, quando essa era già stata ufficialmente donata e che, nel tempo intercorso tra la consegna e la formale «accettazione» del dono da parte del Comune, un ulteriore lotto di trenta statuette (opera dello scultore siciliano Salvatore Lirosi) era venuto ad arricchire il dono già consegnato.

E' certo che quella che fa più spicco è la sala grande con opere di scultura moderna: si tratta di figure grandi al vero e più del vero: quasi tutto bronzo: e i nomi sono quelli di maestri: ancora Andreotti (con una splendida e [illegible]

[illegible] ni» in legno dipinto di Veit Stoss, uno dei massimi artisti della «Rinascenza» tedesca. Si tratta in verità di artisti ancor tutti gotici, di un gotico magari nella sua fase più espressionistica e barocca, ma che certo si muoveva su un terreno assolutamente non tocco da quelli che erano gli ideali della contemporanea scultura italiana. Accanto a questi autentici capolavori, stanno opere di scultura e pittura nordica, oltre a due pezzi archeologici: una testa cipriota del quinto secolo a. C. e una bronzea testa di satiro, di età ellenistica.

La saletta dell'Ottocento, accanto al magnifico ritratto di signora in nero del Tominz, presenta, quasi a confronto un pregevolissimo ritratto femminile di Franz Eybl, uno dei grandi ritrattisti austriaci, attivi intorno alla metà del secolo scorso. Un paio di Muncacsy e alcuni Michetti, che si incontrano sulle altre pareti della saletta, ci presentano esempi dell'Ottocento ungherese e italiano. Assai pregevoli, nella sala del Novecento, gli studi di nudo del pittore francese Marcel Mayer, che, nato a Grenoble e residente a Nizza, ci offre un esempio poco noto di arte francese al di fuori dell'«officina» di Parigi.

La collezione Stavropulos rappresenta dunque gli interessi artistici di un uomo di gusto, che ha avuto modo di viaggiare in tutta l'Europa e che ha potuto avvicinarsi a culture artistiche diverse e lontane. Ciò che la collezione Stavropulos può offrire agli amatori triestini è appunto la possibilità di allargare il proprio gusto con l'esperienza diretta di scuole solitamente trascurate dagli studiosi e dai collezionisti italiani. E' dunque un'«apertura» di portata europea: intere provincie artistiche di Europa come la Balcania o l'Ungheria, delle quali poco o nulla ci era noto, ci diventano così accessibili. Vede ognuno la grande importanza informativa e culturale della collezione, indipendentemente dal valore intrinseco (spesso d'altronde molto elevato) di ogni singola opera per un centro come Trieste, punto d'incontro di diverse civiltà. Certo la «costipazione» dell'attuale sistemazione non può essere tollerata se non in una sistemazione provvisoria (particolarmente doloroso il sacrificio della «Pietà» di Andreotti, confinata in un oscuro atrio terreno). Il prof. Rutteri è riuscito, ciò non di meno, a rispettare il senso di ideale unità della raccolta e, nell'ambito di codesta maggiore unità, dare una fisonomia individuale, o storica, o di «clima» alle singole sale. Solo quando saranno derequisite la Villa Sartorio e la casa del Combattente; quando le collezioni patrie avranno trovato più degna collocazione, anche il Museo Stavropulos potrà essere sistemato adeguatamente, in modo da lasciare il necessario respiro alle singole opere. E sarà magari, negli stessi ambienti, che, anche ora, parzialmente occupa. Si tratterà tutt'al più di apportare qualche piccolo ritocco al «catalogo»; nel senso che quei due pezzi archeologici che, attualmente, si trovano un tantino spaesati tra gli «Stoss» e i «Brill» passino per esempio al Museo di S. Giusto, insieme alle collezioni archeologiche. E forse anche per i medesimi Stoss e Brill e Brener, vale a dire per le opere del decimo quinto e decimo sesto secolo, si potrà, in un secondo tempo, pensare ad un eventuale allestimento di una sala «Stavropulos», in quella che una volta liberata dalla requisizione militare, potrà domani essere la nuova e grande Pinacoteca civica (con opere dal Tre al Settecento): la Villa Sartorio. Ma fino allora conviene riconoscere che la preziosa collezione è stata provvisoriamente sistemata nel modo migliore che si poteva.

DECIO GIOSEFFI

La personale di Leandro Vaccari

Prorogata a giovedì la chiusura della mostra

La personale del pittore genovese Leandro Vaccari, che tanto successo di pubblico e di critica ha riscosso in questi giorni alla Galleria d'Arte Trieste, in Viale XX Settembre, verrà prolungata a tutto giovedì 23 corrente, anzichè chiudersi oggi 21, come era stato annunziato. La proroga è stata suggerita dalla necessità di permettere al maggior pubblico degli amatori dell'arte di visitare l'interessante mostra del personalissimo artista ligure.

Bartoli all'assemblea degli esuli rovignesi

[illegible]

FORSE SARA' CHIARITO IL MISTERIOSO EPISODIO DI VIA ROMA

Un capo dell'U.D.B.A. il Cizmic?

L'aggressione dei due profughi jugoslavi - secondo uno degli imputati - mirava a sottrargli un elenco di quaranta «Primule rosse» della Morgan e una radio trasmittente con la quale l'agente avrebbe comunicato informazioni ai titini

Sul misterioso episodio accaduto la mattina del 22 ottobre scorso in un alloggio di via Roma 30, dove due profughi spararono un colpo di rivoltella contro il commerciante jugoslavo Stefano Cizmic, — profugo egli pure e qui residente da anni — si è tentato ieri in Corte d'Assise, di sollevare qualche velo, nella speranza almeno di conoscere le cause che indussero gli aggressori a mettere in esecuzione il loro piano delittuoso. A suo tempo la Polizia aveva proceduto al fermo di uno dei colpevoli, tale Ivan Valjevic, di 26 anni, mentre il suo compagno, Ljubomir Gavaric, di 25 anni, s'era reso uccel di bosco. I due giovani erano stati denunciati per tentato omicidio nella persona del Cizmic, la cui attività nella nostra città resta ancora piuttosto oscura.

Nell'aula, sul banco degli accusati, si trovava soltanto il Valjevic, al quale il presidente ha rivolto varie domande con l'ausilio dell'interprete Krumml. Per facilitare il compito, il presidente ha dato lettura dell'interrogatorio reso dall'imputato in sede di Polizia, e dal quale si rileva che la mattina del 22 ottobre, verso le sette, egli e il Gavaric, avevano bussato alla porta del Cizmic. Costui, indossante un pigiama, aveva aperto la porta e, fattili sedere, aveva chiesto loro qual'era lo scopo di quella visita così mattiniera. I due risposero che avevano bisogno che il Cizmic cambiasse loro dei dollari. Mentre il Cizmic stava chiedendo di quale specie di dollari si trattava, se canadesi od americani, il Gavaric si alzò dalla sedia. Il Valjevic, ritenendo che ciò significasse il segnale convenuto in precedenza, estrasse la rivoltella e sparò un colpo contro il Cimzic, ferendolo alla spalla. Poi, in fretta e furia, abbandonarono l'alloggio, allontanandosi per vie diverse.

La Polizia, assunti i debiti rilievi, riuscì ad arrestare il Valjevic, in una casa di Rio Primario, presso la famiglia Casali. Gli agenti riuscirono inoltre a trovare la pistola, ch'era stata seminascosta tra le rotaie della ferrovia che passa nei pressi della casa. Come si ricorderà la Polizia aveva rinvenuto nella stanza del Cizmic due impermeabili abbandonati dagli aggressori nella loro fuga precipitosa.

Perchè il Valjevic aveva sparato contro il Cizmic? Qual'è il movente che aveva spinto i due ha commettere il gesto delittuoso? Il Valjevic, a tale proposito, aveva dato spiegazioni abbastanza notevoli alla Polizia. Dal verbale dell'interrogatorio risulta che, il Valjevic ha ammesso anzitutto che, tra il '44 ed il '45, fece parte dell'organizzazione degli «ustascia», mentre poi, dal '46 al '48, prestò servizio nell'esercito jugoslavo. Condannato a tre anni di reclusione, nel 1950 riuscì a fuggire, buttandosi dal treno. Raccolto ferito, venne ricoverato nell'ospedale di Lubiana, da dove un anno dopo riuscì a evadere e a raggiungere Sesana. Da quì, clandestinamente, entrò a Trieste, da dove un giorno potè imbarcarsi per il Brasile. Laggiù conobbe il Casali, ch'era imbarcato su una nave italiana; e saputo ch'egli era in procinto di riattraversare l'oceano per tornare in Italia, lo pregò di ospitare sulla nave le sue valigie, mentr'egli si sarebbe arrangiato, imbarcandosi clandestinamente su quanche nave e venire pure lui a Trieste. Infatti un giorno, mentre un folto pubblico era salito a bordo del «Conte Grande», per visitarlo, era riuscito ad ottenere un biglietto e, appena messo piede sulla nave, aveva raggiunto le stive, celandosi ben bene. Arrivato a Genova aveva potuto sbarcare senza destar sospetti, quindi era partito per Venezia e Monfalcone; da qui gli è stato uno scherzo a varcare la linea di blocco e raggiungere Trieste.

Nella nostra città aveva conosciuto tale Zozo Lazic e quindi il Gavaric, ch'era conosciuto sotto il nome di «boxeur». Costui lo informò un giorno che il Lazic gli aveva confidato che lo Stefano Cizmic svolgeva a Trieste una notevole attività per conto della famigerata UDBA, della quale anzi risultava essere uno dei più fanatici funzionari. Secondo le informazioni, il Cizmic per tale suo lavoro aveva ricevuto 800 mila dinari. Il Cizmic era dunque per i profughi un elemento pericoloso, tanto più ch'era in possesso di un elenco di 40 nomi, di appartenenti a guide, le famose «Primule rosse», della Morgan, incaricate di accampagnare i profughi attraverso i passaggi segreti per fuggire dalla Jugoslavia. Non basta, a Trieste v'era un'emittente clandestina, la quale doveva trovarsi proprio in casa del Cizmic. Ora il compito era questo: recarsi dal Cizmic, non certo disarmati per non venire sopraffatti, e costringerlo a consegnare il famoso elenco dei 40 nomi, elenco fornitogli dallo stesso Lazic, persona pure sospetta. (Infatti il Lazic, che faceva il doppio gioco, è stato ora espulso dal nostro Territorio e rimandato in Jugoslavia). Il Cizmic sarebbe pure responsabile della morte, avvenuta in Jugoslavia, del proprio fratello, anch'egli guida dei clandestini.

Così fecero; ma l'azione venne frustata dal colpo di rivoltella che il Valjevic sostiene essere partito involontariamente. L'imputato, ha fatto qualche lieve modifica alla sua deposizione scritta, spiegando, fra altro, che egli non aveva fatto parte degli «ustascia», bensì dei «domobranzi».

Dal canto suo il Cizmic, citato quale parte lesa, ha negato di avere fatto parte dell'UDBA o di società segrete affini; ha dichiarato di essere egli pure un perseguitato dalla Jugoslavia; perciò sarebbe riparato a Trieste nel '45. per dedicarsi al solo commercio di legnami e cereali. Per quanto riguarda la visita avuta dal Valjevic e dal Gavaric, egli si è richiamato alla versione già verbalizzata in Polizia. Ha negato di essere stato in possesso di elenchi e di radio, ed ha sostenuto col Valjevic un vibrato contraddittorio, col risultato che la strana faccenda non è stato affatto chiarita, e da una parte e dall'altra si sono udite vaghe accuse di appartenenza all'UDBA. Chi ha dato qualche particolare è stato l'ispettore Sferz il quale, fra l'altro, ha detto che il Gavaric deve trovarsi in un campo di profughi austriaco, per cui il presidente lo ha incaricato di assumere informazioni precise, dalle quali dipenderà il rinviò o meno del processo. Prima di chiudere la udienza, il presidente ha voluto ascoltare alcuni testi di scarsa importanza: la portinaia e la padrona di casa di via Roma 30, il Casali, il giovane che aveva conosciuto il Valjevic in Brasile e qualche altro. Indi l'udienza è stata sospesa e rimandata a stamane, con le promesse comunicazioni da parte dell'ispettore Sfert.

Presidente Palermo; P. M Pascoli; cancelliere Neri. Difesa avv. Borgna.

Costituzione d'un Sindacato fra esercenti di bagni

Si sono riuniti recentemente a Roma i maggiori esponenti degli stabilimenti balneari d'Italia, allo scopo di costituire un sindacato nazionale per la tutela e l'interesse della categoria. Sarebbe superfluo sottolineare l'utilità che deriverebbe ai singoli dalla costituzione di un organismo nazionale. Pertanto l'Associazione esercenti pubblici esercizi invita gli esercenti della zona che ne abbiano interesse ad inviare la loro adesione al Sindacato, a mezzo della Associazione stessa, all'indirizzo di via G. Gallina 5.

Ad Asiago e sul Grappa con l'Università popolare

Presso la segreteria dell'Università Popolare, in piazza della Libertà 6, continuano le iscrizioni al viaggio d'istruzione che si effettuerà nei giorni 25 e 26 aprile p. v. ad Asiago e Bassano del Grappa, con visita al celebre Osservatorio fisico di Asiago il giorno 25, e l'escursione sul monte Grappa il giorno 26. Maggiori informazioni presso la sede dell'U. P., nelle normali ore d'ufficio.

NELLO SPECCHIETTO VIDE che l'auto andava a fuoco

Una corsa in automobile più adatta a una drammatica sequenza di «western» che a un pacifico trasporto di salumi, è quella che ha fatto iersera l'autista Luigi Emili, di 37 anni, abitante in via Costalunga 133. Poco prima delle [illegible]

[illegible] rano intenti al giuoco, altri ad ascoltare la musica, altri chiacchieravano nel bar sociale. Oltre ai soliti frequentatori, si notava un gruppo di triestini cui s'accompagnavano delle ragazze. [illegible]

Atti di vandalismo nella sede D. C. a Muggia

[illegible]

BORSE E MERCATI

[illegible]

Di là dalla balaustrata lo aspettava la morte

Sepolto da una frana di terriccio un operaio riporta gravissime lesioni - Altri infortuni sul lavoro

[illegible] il palo, hanno trovato il vuoto. Non riuscendo ad afferrarsi a tempo a qualcosa, l'infelice è piombato sulla massicciata della banchina. Degli operai sono accorsi in suo aiuto, ma dalle labbra dello sventurato Zorzin usciva soltanto un lamento. E' stata subito chiamata la CRI, e una autolettiga è volata sul posto. I sanitari hanno trovato il ferito ormai prossimo alla fine. Nell'orribile caduta, egli aveva riportato la frattura comminuta del cranio. E' stato adagiato sull'autolettiga, che subito si è rimessa in moto per l'ospedale. Ma la macchina della CRI stava proprio evoltando dalla Riva Nazario Sauro in via Mazzini, quando, con un estremo sussulto, lo Zorzin ha chiuso gli occhi per sempre. Lo Zorzin lavorava per conto della ditta Luigi Reggente.

Un drammatico infortunio sul lavoro si è verificato a San Giuseppe della Chiusa. Verso le 14 due operai, Stanislao Prasel, di 44 anni, da San Dorligo della Valle 72, e Giuseppe Foraus, di 51 anni, domiciliato al n. 3 del villaggio stavano lavorando nei pressi dell'ex polveriera di San Giuseppe della Chiusa, dove sono occupati per conto dell'Ufficio tecnico comunale. I due uomini stavano scavando una buca, e a una profondità di un metro e mezzo smantellavano con robusti colpi di piccone le pareti del piccolo vallo, onde ampliarlo. Il materiale rimosso, i due lo ammassavano sul ciglio del fossato stesso, e al momento dell'incidente i detriti avevano assunto la mole di una piccola montagna. Il fragile ciglio del fossato non ha però sostenuto l'ingente peso, ed è improvvisamente crollato assieme ai macigni e al terriccio che vi erano ammassati, seppellendo il Prasel e investendo il Foraus. Il secondo se l'è cavata con leggere ferite, mentre il Prasel, colpito dalle grosse pietre, ha riportato gravissime lesioni. Tratto dal canale, egli è stato adagiato nei pressi di un vicino cementificio, mentre con il telefono dell'azienda veniva chiamata la CRI di Muggia. Un'autolettiga è intervenuta prontamente sul posto, e i sanitari hanno provveduto a trasportare il Prasel e il suo collega all'ospedale. Il primo ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico, con prognosi riservata, per la frattura del bacino e intenso stato di choc, mentre il Foraus, dopo le cure ricevute all'astanteria, ha potuto rincasare. Egli ha riportato contusioni escoriate ai gomiti, al braccio e alla caviglia destra, ed è stato giudicato guaribile in 4 giorni.

Spingendo una carriola carica di ghiaia, il bracciante Aldo Saveri, di 58 anni, abitante in via Pietà 31, percorreva verso le 13.40 la via Machiavelli, dov'è occupato ai lavori di riattamento ai marciapiedi, per depositare il carico in un punto ove degli operai stavano preparando una gettata. Ma durante il percorso il Saveri è scivolato e, mentre tentava di rialzarsi, è finito con una gamba sotto la carriola, ciò che gli ha fatto perdere completamente l'equilibrio; egli si è abbattuto al suolo, mentre la carriola gli piombava addosso colpendolo con violenza alla gamba sinistra, e producendogli una vasta ferita lacero contusa. Soccorso da un collega, il Saveri ha raggiunto la CRI, da dove, dopo una prima medicazione, è stato trasferito all'ospedale con un'autolettiga.

Ancora sabato scorso, lavorando nell'officina di via dell'Istria 98, l'apprendista meccanico Luciano Tofful, di 17 anni, abitante in via Costalunga 40, si è ferito alla mano destra con un filo di ferro con il quale stava legando dei piccoli lingotti di metallo. Il Tofful ha ritenuto la ferita del tutto insignificante, e non si è curato di rivolgersi a un medico. Ma col passare delle ore la mano ha incominciato a enfiarsi, e iersera, verso le 20, preoccupato anche da una tumefazione all'arto, il Tofful ha fatto chiamare la CRI, e poco dopo, con un'autolettiga, ha raggiunto l'ospedale. Il giovane, che presenta un'infezione, è stato accolto nella II divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni.

NAVI IN PORTO

al 20 aprile 1953

Porto Vecchio: B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Zaule» (it.); B. 10 «Vicenza» (it.); B. 16 «Hopa» (tur.); B. 26 «I. Nomikos» (gr.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 32 «Ryvarden» (nor.); B. 35 «San Giorgio» (it.); B. 73 «A. Angel» (br.); B. 38 «Skopje» (jug.); B. 39 «Francis A. Wardwell» (am.); B. 40 «Exermont» (am.); B. 42 «U. Vivaldi» (it.); B. 43 «Taurinia» (it.); B. 45 «Patrizia Fassio» (it.); B. 46 «Maria Cosulich» (it.); B. 47 «Enri» (it.). **Molo Venezia:** «Sirob» (cost.). **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce» (it.). **S. Marco:** «Asia» (it.). **Spremitura:** «Maya» (it.). **Scalo Legnami N.:** «C. Zeno» (it.). **Scalo Legnami E.:** «Dromit» (isr.). **Ilva Nuova:** «Generoso» (it.). **S. Rocco:** «Bruciatutto» (it.).

UNA NUOVA IMPOSIZIONE AGLI ISTRIANI

Parlare sloveno o andarsene

Un'altra preziosa testimonianza sulle condizioni di vita in Zona B è stata offerta da persona che è vissuta colà una decina di giorni ed è rientrata a Trieste con interessanti informazioni.

La situazione generale non migliora affatto; anzi, sebbene le direttive del Governo jugoslavo tendano a spostarsi verso un modo di vedere più occidentale, essa diviene invece sempre peggiore. In primo piano sta il processo di snazionalizzazione, che costituisce il caposaldo dell'azione titina in Zona B. Di recente è stato emanato un decreto che impone la conoscenza della lingua slovena a tutti coloro che coprono posti nella amministrazione pubblica o nelle aziende parastatali (come è noto, quelle private non esistono più da un pezzo); tutti gli impiegati, o addetti, sono costretti a dare entro un anno l'esame in tale lingua, pena il licenziamento per coloro che non l'avranno appresa in maniera tale da soddisfare la «commissione esaminatrice». E' un pretesto elegante per sbarazzarsi di parecchi italiani che ancora tengono duro.

Ecco quindi che si profila per molti la necessità di prendere la via dell'esilio (200 e più domande sono state presentate) con grande soddisfazione delle autorità titine, che otterranno, senza nessuno sforzo, il risultato che si sono prefissi. E' altra gente dunque che attende con ansia il momento di «rovesciarsi» nella Zona B dalla Jugoslavia, in questa povera terra che è ancora ritenuta dagli stessi jugoslavi un angolo di paradiso in confronto dell'inferno del loro paese.

La questione della bilinguità è ormai un mito: altro che accampare diritti o avanzare proteste per l'alto Natisone o per Gorizia! I formulari d'ufficio per uso interno sono stampati soltanto in sloveno; le circolari e i regolamenti pure; non si trova un codice civile o penale in italiano e difficilmente anche in sloveno. Così per gli italiani la vita si fa ogni giorno più oscura. Mentre da un lato non è consentito che un limitato movimento nel traffico fra le due Zona, e la gente che ritorna in Zona B non può portarsi il necessario per vivere, la polizia di Trieste rimanda inesorabilmente i pacchi oltre i due chilogrammi, come si può constatare tutti i giorni al molo Venezia.

Per quanto riguarda il plebiscito, in alto loco si aspetta per pronunciarsi definitivamente: si aspetta, cioè, che non vi siano più italiani per richiederlo In una delle ultime conferenze rionali, il noto Mario Abram, nella veste di capo dell'attivismo titino, disse con un sorriso: «La questione delle due zone può esser risolta in un minuto; potrebbe per esempio rimanere anche com'è!» Questa sarebbe naturalmente la soluzione preferita da certa gente che potrebbe tra l'altro continuare i loschi affari lungo la linea Morgan, i contrabbandi e i passaggi organizzati di merci, con la compiacente assistenza di funzionari della polizia titina, cointeressata. Con molta facilità le autorità concedono a sloveni «di fiducia» (per buona parte spie) le carte di identità provvisorie della Zona B; è così che dai piroscafi e dalle autocorriere si vedono scendere certe facce dalle sembianze non proprio istriane.

MOVIMENTATA CACCIA A UN GIOVANE che girava con un motoscooter rubato

Agli agenti disse che glielo aveva prestato un amico, ma al momento buono partì in quarta tentando di fuggire

Un'autentica caccia all'uomo hanno dovuto fare iersera due agenti motociclisti della Sezione traffico, onde acciuffare un giovane che aveva rubato una Vespa. Lo scooter che ha provocato la movimentata scena appartiene a Michele Di Piero, di 38 anni, abitante in via Commerciale 160. Domenica sera il Di Piero si recava con la sua Vespa a visitare una famiglia di amici, che abitano al I piano di via Pietà 13. Depositata la motoretta nell'atrio, il Di Piero raggiungeva i suoi amici, con i quali si intratteneva sino alla mezzanotte. A quell'ora la Vespa non c'era più. Il derubato ha sporto denuncia, confidando nella sua buona stella. Verso le 22.30, in servizio di pattuglia, due agenti del Traffico percorrevano in motocicletta la Riva Nazario Sauro. Ad un tratto, i poliziotti hanno notato una Vespa, con a bordo due giovani, che, a fari spenti e a veloce andatura, correva verso Campo Marzio. I poliziotti si sono slanciati nella scia dello scooter, e sono riusciti a bloccarlo nei pressi dell'«Adriaco Club». Avvicinatisi al conducente, i funzionari gli hanno chiesto i documenti e il patentino di guida, ma il giovanotto ha risposto di esserne momentaneamente sprovvisto. Gli agenti hanno voluto allora sapere di chi fosse la Vespa, e lo sconosciuto ha risposto che apparteneva a un suo amico, il quale lo stava aspettando al bar «San Giusto». In tutta la faccenda c'era qualcosa di poco chiaro, e i poliziotti hanno invitato il giovanotto ad accompagnarli dal proprietario della motoretta. Il guidatore, dopo avere fatto scendere il passeggero (quest'ultimo ha potuto mantenere così l'incognito), si è messo a disposizione dei funzionari, e tallonato da essi si è diretto verso il bar. Ma giunto all'angolo con la via Boccardi, il sospetto giovanotto, con mossa improvvisa, ha premuto sull'acceleratore, e la Vespa è partita come un razzo. Gli agenti, naturalmente, dietro. Il fuggitivo ha tentato di eclissarsi nel dedalo di Cittavecchia, e giunto nei pressi del Palazzo dei Lavori Pubblici, è saltato dalla Vespa in corsa ed ha tentato di salvarsi correndo all'impazzata attraverso gli esigui passaggi tra le case. Un agente è rimasto a piantonare la Vespa, mentre l'altro, sempre in sella alla moto, ha proseguito l'inseguimento lungo la via Malcanton e la via Beccherie. Anche il poliziotto però ha dovuto rinunciare alla macchina, in quanto guidare in quelle strade significa trovare un pericolo ad ogni giro di ruota, e così, abbandonata la motocicletta, ha proseguito la caccia a piedi. Nei pressi della chiesa del Rosario, il dinamico agente è riuscito a bloccare il fuggitivo. Questi ha opposto una strenua resistenza, e poichè era impossibile portarlo in un Distretto, il poliziotto motociclista ha dovuto trascinarlo a forza sino al II settore dei Vigili urbani, da dove ha chiesto telefonicamente l'intervento del cellulare, a bordo del quale il fermato ha raggiunto poco dopo il Distretto di piazza Dalmazia. Qui il tizio è stato perquisito, ma addosso non è stata trovata nemmeno l'ombra d'un documento d'identificazione. Egli ha dichiarato di essere Claudio Bassig, di 18 anni, abitante in via Campanelle 111, meccanico attualmente disoccupato. E' stato trattenuto in attesa di chiarire la intera faccenda, mentre la Vespa, che è proprio quella del Di Piero, è stata portata alla Sezione traffico.

Il bracciale del povero

L'umanità non è cattiva, esistono ancora degli uomini come Alcide Pellizzaro, di 23 anni, abitante in via Torricelli 10. Il Pellizzaro è un operaio disoccupato che si dibatte da tempo con tutte le necessità della vita. Ma le ristrettezze economiche non hanno alterato la sua onestà: iermattina, nell'uscire di casa, egli ha visto luccicare qualcosa sul marciapiede. Si è chinato e ha raccolto il piccolo oggetto che lo aveva colpito: era un bracciale d'oro dal peso di 15 grammi. Per lui, poverissimo, era una piccola fortuna. E forse ha formulato proprio questo pensiero mentre si stava dirigendo verso il Distretto di via Cologna, dove ha consegnato il monile. Questo gesto è stato compiuto da un povero disoccupato: speriamo che qualcuno si ricordi di lui.

L'UOMO CHE FU VISTO USCIRE DALLA FINESTRA

QUATTRO ORE DOPO si trovava già in galera

Il compare nega di aver partecipato al colpo

Il responsabile e il suo presunto complice del grosso colpo perpetrato domenica sera nell'appartamento di Giuseppe De Filippi, di 38 anni, abitante al pianoterra di via De Amicis 33, sono stati acciuffati ed associati alle carceri. Come riferito nella precedente edizione, un ragazzo che percorreva domenica sera verso le 20 la via De Amicis, nell'avvicinarsi allo stabile n. 33 notava un tizio che usciva precipitosamente da una finestra della casa e con un sacco in spalla, spariva in una strada vicina. Il ragazzo andava a raccontare quanto aveva visto a un sottufficiale di Polizia di servizio in quei pressi, e il funzionario faceva intervenire una macchina dell'Emergenza, i cui agenti, data un'occhiata nell'interno dell'appartamento attraverso la finestra, hanno avuto la impressione di trovarsi al cospetto di un campo di battaglia dopo una disastrosa ritirata. Pochi minuti dopo è sopraggiunto il De Filippi, e per prima cosa egli ha proceduto a un sommario inventario. I malviventi avevano polarizzato la loro attenzione su un armadio e sulla psiche, e dai due mobili avevano prelevato tre asciugamani di spugna colorata, due federe, 10 paia di lenzuola a una piazza, sei a doppia piazza, e un lenzuolo colorato pure a doppia piazza; tre nastri, 4 paia di calzini per uomo, due fazzoletti, due impermeabili, un cappotto, un mantello, 12 paia di calze nylon, un orologio d'oro per signora, una fede matrimoniale, un paio d'orecchini d'oro, una catena con una croce, una medaglietta, un anello con brillante, un bracciale di legno intarsiato, un ciondolo forgiato a dado, un ciondolo-ricordo, due «clips», un rosario, un paio d'orecchini di metallo, tre fermagli, un ferma anello d'argento e una collanina di coralli. Il danno denunciato dal Filippi era di 400 mila lire. Nella fretta di occultare la refurtiva, i ladri avevano fatto più di un errore, e già alle 21.30 la Polizia aveva ricuperato una piccola parte delle cose sottratte al De Filippi. Raccolta la denuncia, era stato disposto un servizio di vigilanza nella zona, e due agenti, entrati nella casa diroccata all'angolo di via De Rin con via Madonizza, rinvenivano tra le macerie un voluminoso pacco, che conteneva lenzuola, federe ed asciugamani facenti parte della refurtiva. Tre ore dopo anche i responsabili del furto e l'intera refurtiva erano nelle mani della Polizia.

Verso le 0.30, una pattuglia notava in via Madonizza due giovanotti dall'aria tutt'altro che disinvolta, e gli agenti, avvicinatisi ai solitari passanti, li identificavano per Ederino Tognon, di 26 anni, abitante in via dei Fabbri 8, e Giovanni Corsi, di 38 anni, abitante al n. 4 della stessa strada. Oltre ad avere un fare tutt'altro che raccomandabile, i due avevano anche seco due impermeabili, un cappotto e cinque paia di calze. Il Tognon e il Corsi sono stati portati al Distretto di via Hermet, e sono stati sottoposti a interrogatorio. Per primo è stato setacciato il Tognon, il quale — ad onor del vero — non ha tentato di cambiare le carte in tavola, e senza troppe reticenze ha narrato di essere l'autore del furto. Egli conosceva l'appartamento della vittima, e sapeva inoltre che, verso le 20, il De Filippi non era in casa. Così, poco prima di quell'ora, egli aveva varcato il cancello (era aperto, perchè i ladri hanno quasi sempre fortuna) della villa di via De Amicis 29, e a rapidi passi aveva attraversato il giardino che confina con la casa del furto. Agile, il Tognon aveva scavalcato senza difficoltà il muro di cinta, alto m. 1.70, e in meno di due minuti si era trovato nel cortile della casa del De Filippi. Anche qui il caso lo aveva aiutato: una finestra era aperta, e attraverso la finestra egli era entrato nel quartiere, puntando direttamente verso la stanza da letto dove aveva arraffato quanto gli interessava.

Poichè a quell'ora non poteva girare per quelle frequentatissime strade carico come un asino, il Tognon aveva raggiunto la casa diroccata, dove aveva nascosto gli abiti e la biancheria, la parte cioè più vistosa della refurtiva. Per i gioielli, invece, aveva trovato un deposito di fortuna presso la proprietaria di uno spaccio di via Giustinelli. Avvoltolati i preziosi in un fazzoletto, il Tognon s'era recato dalla donna e, narrandole una convincente bugia, la aveva pregata di tenergli il minuscolo involto sino a iermattina (non poteva prevedere che, all'ora indicata per il ritiro dei monili, egli sarebbe stato svegliato da una guardia nelle celle del Distretto di via Hermet). La donna, che non supponeva nemmeno lontanamente da dove provenisseri i gioielli, non aveva esitato ad accontentarlo. Liberatosi così della refurtiva, il Tognon si era recato — almeno così egli dice — in un locale di via San Vito, dove si era incontrato con il suo amico, il Corsi. Questi dovrebbe avere avuto nella faccenda il ruolo di palo, ma si difende a spada tratta dall'accusa; la sua tesi non ha però convinto i funzionari inquirenti. Assieme al Corsi, il Tognon si era recato nella casa diroccata per prelevare la refurtiva e trasportarla quindi nella propria abitazione. Così era il progetto, ma il caso ha voluto diversamente perchè, proprio durante il primo viaggio, i due sono stati pescati dalla Polizia. che ha successivamente ricuperato ogni cosa, restituendola quindi al legittimo proprietario. Il Tognon è stato denunciato per furto pluriaggravato, e il Corsi per correità. La proprietaria dello spaccio non ha subito provvedimenti di sorta, in quanto è inequivocabilmente risultato ch'ella ignorava l'origine dei gioielli che aveva accettato di custodire.

RITORNA L'ATMOSFERA ELETTORALE IN ALTO ADIGE

LA DIFFICILE BATTAGLIA contro il "partitone,, tedesco

Ancora una volta la «Volkspartei» parte in vantaggio sui concorrenti di lingua italiana - Le possibilità per il Senato

Bolzano, aprile

Allo scadere del 7 giugno prossimo, gli elettori di Bolzano segneranno al loro attivo un curioso primato, quello di essere stati chiamati alle urne, nel volgere di meno di sette mesi, per ben tre volte: a metà novembre per le regionali, a metà dicembre per le amministrative, ai primi di giugno per le politiche. Ovviamente, una distanza così ravvicinata con le precedenti consultazioni, e particolarmente con le regionali, che impegnarono tutto il territorio dell'Alto Adige, fornisce all'osservatore molteplici e fondati elementi di pronostico per la grande prova del giugno, non essendo presumibili, in un tempo così breve, sensazionali spostamenti degli umori dell'elettorato.

E converrà in primo luogo rifarsi alla situazione del 18 aprile '48: nella decorsa legislatura l'Alto Adige annoverava [illegible] deputati, tre di lingua tedesca (Ebner, Guggenberg, Volgger) ed uno di lingua italiana (Facchin), e a Palazzo Madama due senatori, entrambi di lingua tedesca (Braitenberg e Raffeiner); i parlamentari tedeschi appartenevano tutti ad un unico partito, la Südtiroler Volkspartei, quello di lingua italiana alla Democrazia Cristiana. Porterà la nuova consultazione dei sensibili spostamenti in questo schieramento, che oppone in Alto Adige un solo parlamentare italiano ai cinque tedeschi? I risultati delle recenti elezioni regionali, integrati per la città di Bolzano da quelli delle amministrative, consentono di rispondere che, in sostanza, le cose rimarranno allo stato pari.

Vediamo, anzitutto, la situazione per i deputati: nelle elezioni del '48 i voti della Volkspartei spuntarono tre quozienti elettorali, e inviarono a Montecitorio i tre citati deputati; fra le liste italiane la sola a spuntare il quoziente fu quella della Democrazia Cristiana, mentre i socialcomunisti non andarono oltre il mezzo quoziente, seguiti dai socialdemocratici [illegible] e, a grande distanza, dai [illegible].

[illegible]

Quanto alla posizione della Volkspartei, è ormai un luogo comune il presagire a breve scadenza una scissione nel massiccio partito sud-tirolese, [illegible]

Vi saranno dunque, con ogni probabilità, tre deputati di lingua tedesca, mentre tra quelli di lingua italiana [illegible] il problema dei senatori, alla ri-

cerca di un espediente che possa portare a Palazzo Madama almeno un senatore di lingua italiana. Per il Senato le elezioni avvengono, come si sa, con il sistema del collegio uninominale, e l'Alto Adige contempla due collegi: a Bressanone e a Bolzano. Per Bressanone nulla da fare: la maggioranza della Volkspartei vi è addirittura schiacciante, così da superare largamente la quota del sessantacinque per cento prevista dalla legge.

Le cose vanno diversamente nel collegio di Bolzano, [illegible]

Parecchi nomi si son fatti, in tal senso, nei giorni scorsi: [illegible] noto anche al gran pubblico sotto le vesti di Umberto D., il prof. Carlo Battisti dell'Università di Firenze, trentino di nascita. [illegible]

Il centro e le destre concordavano insomma nell'offrire un seggio al comunista, [illegible]

[illegible] il collegio di Bressanone per i tedeschi, con i collegi del Trentino per gli italiani. In questo senso, la prospettiva rimane aperta, sia pure con una prevalenza di probabilità a favore del candidato della Volkspartei.

GUIDO PIAMONTE

Soffoca il neonato una donna di Cividale

Cividale, 20

Un cinico, brutale infanticidio è stato commesso stamattina nell'ospedale di Cividale dalla giovane donna Siliena Prizzon, di 22 anni, la quale ha soffocato il proprio figlioletto, Giorgio, di 8 giorni, con un fazzoletto.

La Prizzon, che è madre di un altro bimbo di due anni e mezzo, chiamava questa mattina con voce concitata la suora addetta al reparto maternità dell'ospedale gridando che il neonato le sembrava senza vita; ha chiesto l'intervento del medico il quale constatava la morte del bimbo, provocata da soffocamento. [illegible] L'interrogatorio della Prizzon ha confermato i sospetti.

Dapprima la donna si è mantenuta ostinatamente sulla negativa, cadendo però in numerose contraddizioni. [illegible]

Catturato al Po uno storione di 140 chili

Ferrara, 20

Uno storione del peso di 140 chilogrammi è stato catturato oggi nel Po nei pressi di Ficarolo, dal pescatore Narciso Forti. L'enorme pesce si lasciava prendere senza opporre resistenza, mentre sarebbero bastati pochi colpi di coda per travolgere la rete e capovolgere la piccola barca dei Forti.

ULTIME BATTUTE AL PROCESSO CARITA'

Una impresa laboriosa per i difensori a Bologna

L' „innocente" dalla fedina penale poco pulita - Calci, pugni e amnistia - Le "prese in custodia,, dei beni ebraici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 20

Al «processo Carità» sono proseguite stamane le arringhe della Difesa. Ha continuato a parlare l'avv. Benti che, nell'udienza di venerdì scorso, aveva svolto la parte generale della sua difesa trattando particolarmente le questioni relative alla responsabilità per dolo, all'applicabilità dell'art. 58 in luogo dell'art. 51 del C.P. militare di guerra, alle sevizie e alle caratteristiche richieste dalla legge perchè esse siano considerate «particolarmente efferate» e, di conseguenza, ostantive all'applicazione dell'amnistia.

Stamane, parlando per tutta la mattinata, egli ha trattato partitamente le posizioni dei suoi raccomandati, Valerio Menichetti (latitante), Bruno Ciulli (detenuto) e Ugo Giannastasio (a piede libero perchè assolto dalla Corte di Lucca), e in particolare i singoli addebiti soffermandosi sui più gravi.

Dopo aver escluso nella maniera più assoluta la partecipazione del Menichetti all'episodio di Radio Cora e alla strage di piazza Torquato Tasso in Firenze, l'avv. Benti (variando quanto dichiarato nei motivi di appello) ha ammesso che il suo raccomandato fu l'esecutore dell'uccisione dell'israelita Alessandro Senigallia, che decedette in un tentativo di fuga appunto perchè il Menichetti gli sparò dietro.

Il patrono ha sostenuto che al Menichetti può essere imputato l'omicidio preterintenzionale e non volontario. «Fu una fatalità — egli ha affermato — perchè il Senigallia fuggiva e il Menichetti sparò sette od otto colpi di pistola per intimorirlo e farlo fermare. Uno dei colpi, disgraziatamente, raggiunse al cuore il poveretto».

Il difensore ha esaminato anche le accuse di estorsione accollate al Menichetti per aver partecipato agli episodi delle «requisizioni» di beni appartenenti agli ebrei, beni che, naturalmente, non si seppe mai dove andarono a finire. L'avv. Benti ha negato si trattasse di estorsioni: «Erano solo delle requisizioni — egli ha detto — o forse potremmo dire delle prese in custodia. Difatti, gli ebrei ai quali apparteneva la roba erano fuggiti e così questa veniva requisita con regolari ricevute per essere custodita».

Passando poi ad esaminare la posizione del Ciulli, l'avv. Benti ha affermato che questi fu nella banda soltanto in qualità di «avventizio» poichè «avendo la fedina penale sporca non poteva fare regolarmente parte del reparto». Durante il suo periodo di «avventiziato» il magg. Carità si stava interessando appunto per vedere di sanare la sua posizione penale.

Prendendo lo spunto da questa presunta posizione di subordine in cui si sarebbe trovato il Ciulli, il difensore ha esclamato: «Ciulli non ha mai seviziato. Al massimo potrà aver dato qualche pugno o qualche calcio. Cose condannabili certo, ma che non gli impediscono di beneficiare della amnistia. Neanche poteva opporsi alle sevizie che facevano gli altri. Che cosa poteva fare un povero soldatino contro gli ordini categorici dei suoi superiori?».

Cercando di dimostrare che il suo patrocinato uccise il Manzella (un ufficiale della banda Carità) per legittima difesa, l'avvocato ha affermato che il Ciulli sparò quando vide l'altro, che era affidato a lui in istato di arresto, portare improvvisamente la mano alla tasca. Quindi ha chiuso la parte riguardante il Ciulli asserendo che mancano i particolari di «estrema efferatezza» nei reati di concorso nelle sevizie inferte al Pretoni e ad altri e lamenta che molte accuse furono lanciate contro il suo difeso a causa della sua particolare situazione penale: «Poveretto! Tutti addosso a lui per quel benedetto certificato penale!».

R. M.

SFILATA DI TESTIMONI AL PROCESSO CONTRO IL "MOSTRO,, DI BUSTO

Le reticenze di un giovane che si accompagnò alla Da Pont

Il Presidente deve minacciarlo d'arresto per farlo parlare - Confidenze del Candiani ai carabinieri: "Quello scherzo mi è costato caro,, - La lettura della perizia medico-legale

Milano, 20

Nuove testimonianze, oggi, al processo contro il «mostro» di Busto Arsizio. Il primo teste della giornata, il commerciante in carboni Mario Rivolta, riferisce che, recatosi il 27 ottobre nella cantina del Candiani per accompagnare una fornitura, non rammenta di avere veduto le casse di cui aveva parlato il Tosi: tesi sostenuta anche dall'imputato. Si tratta delle casse dietro le quali venne rinvenuto il cadavere della domestica.

Dopo altri sei testi di scarsa importanza è la volta del maresciallo dei Carabinieri Michele Falzarano, lo stesso che accompagnò il capitano Mongelli nei primi sopraluoghi nella tragica villa assistendo agli interrogatori.

Poi il teste riepiloga il racconto che gli fece allora il Candiani: questi non si rivolse a un medico nè quando la ragazza svenne per lo spavento provato di sentirsi afferrare alle spalle, nè durante il periodo del suo progressivo deperimento. Il vecchio disse solo di essere rimasto sconvolto e preoccupato dalle impreviste conseguenze di un gesto andato oltre le sue intenzioni.

Il teste precisa anche che il Candiani confessò di avere giornalmente visitato la ragazza, controllandone il polso e tentando di farle ingerire latte e vino di Pantelleria, sempre nella speranza che potesse riaversi. Quanto alla cassa in cui venne deposta la Da Pont, il maresciallo dice che l'imputato dichiarò di averla costruita da sè praticandovi anche dei buchi per l'aria.

Vengono quindi sentiti il brigadiere dei carabinieri Mario Miola e il brigadiere Giuseppe della Monica della polizia scientifica. Quest'ultimo afferma di avere udito il Candiani sussurrare: «E' stato uno scherzo che mi è costato caro».

Compare in seguito il teste Carmelo Tuzzolino di Favara Agrigento, corteggiatore della Da Pont. Dopo alcune reticenze il teste inizia il racconto dei suoi rapporti con la ragazza suscitando qualche mormorio tra il pubblico. Il Tuzzolino allora esclama: «Io non parlo più...». Il Presidente lo invita a continuare e poichè insiste sui particolari, il teste si alza dalla sedia ed esclama: «Eccellenza, abbiamo già oltrepassato i limiti. Io preferisco essere mandato in carcere piuttosto che parlare sul conto della povera morta!».

Riuscite vane le ulteriori esortazioni, il Presidente legge l'articolo del Codice penale che prevede la condanna per i testi reticenti. Il Tuzzolino ribatte: «Faccia come vuole, ma io non parlo».

Ad un nuovo e più deciso ammonimento il teste si decide infine a dire di essersi accompagnato qualche volta con la ragazza, notando spesso la mutevolezza del suo carattere. Finisce poi con l'ammettere di avere avuto rapporti intimi con la Da Pont. A questo punto il Presidente chiede: «Ma perchè vi siete affrettato a raccontare al signor Nimmo, presso cui era occupata la Da Pont, quanto avvenuto fra voi e la ragazza?».

Teste: «Avevo letto il fatto sui giornali e credetti doveroso mettere la legge al corrente di tutto quanto potesse contribuire alla ricerca della verità».

Presidente: «E perchè vi siete invece rifiutato a quanto in questo senso vi aveva suggerito di fare il signor Nimmo, di dire cioè quanto sapevate alla polizia?».

Teste: «Temevo che venisse pubblicata anche la mia fotografia sui giornali».

Nella ripresa pomeridiana il teste Tuzzolino viene richiamato ed è sottoposto dal P. M. dott. De Matteo ad incalzanti domande circa i suoi presunti rapporti con la vittima. Il teste prima persiste nel suo abituale mutismo, poi finisce per rispondere sia pure stentatamente e a monosillabi.

Quando gli vengono contestate alcune contraddizioni fra le sue deposizioni odierne e quelle figuranti nei precedenti verbali, il Tuzzolino risponde sistematicamente che è trascorso molto tempo e non ricorda. Reagendo poi ai ripetuti mormorii del pubblico, esclama: «Eccellenza, solo se fa sgombrare quella gente, io dico tutto ciò che so».

Il P. M. taglia corto richiedendo di rimettere al pretore di Busto Arsizio i verbali delle deposizioni odierne del Tuzzolino e quelle da lui rese precedentemente, allo scopo di accertare se, oltre al reato di atti osceni in luogo pubblico, non ricorra a carico del teste anche quello di falsa testimonianza.

Licenziando il giovane, il Presidente gli dice: «Andate e che Dio ve la mandi buona».

Viene quindi data lettura della perizia medico-legale dei professori Cavallazzi e Lacroix, dalla quale risulta che Silvia Da Pont era fisicamente integra anche se con particolari caratteristiche dette scientificamente di «compiacenza». Inoltre nei visceri della ragazza sono state rinvenute lievi tracce «forse non dosabili» di digitale e papaverina. La perizia esclude le tre ipotesi di morte naturale, per avvelenamento o per inalazione, ed esclude pure la presenza di lesioni traumatiche sul corpo della vittima, osservando, subordinatamente, «che è da ritenere assurdo che se la Da Pont fosse stata percossa, i suoi lamenti non fossero mai stati uditi da nessuno durante tante settimane di prigionia».

La perizia giunge alle seguenti conclusioni: «Il decesso deve essere avvenuto presumibilmente attorno al 20 ottobre 1951 e la causa potrebbe essere identificata in uno stato di progressiva inanizione per mancata somministrazione di alimenti. Lo stato di captività della ragazza è durato una quarantina di giorni ed è da ritenere che per effettuarlo e continuare a mantenerlo, siano stati usati mezzi chimici o sostanze ipnotiche che meglio si adattavano al caso. Non esistono elementi anatomo-patologici che convalidino la tesi secondo cui la ragazza sarebbe caduta in svenimento e, a lungo andare, vi sarebbe rimasta. Il deperimento e la denutrizione della ragazza, col conseguente notevole calo di peso, sono da attribuire appunto alla mancata somministrazione di alimenti».

Dopo la lettura, l'udienza viene rinviata a domani mattina.

DUE FRATELLI UCCISI da una frana in Puglia

Brindisi, 20

Due fratelli sono morti ed un altro versa in gravi condizioni in seguito ad una frana prodottasi in un campo nei pressi di Cisternino.

I contadini Arcangelo, Cosimo e Mario Argentiero, rispettivamente di 23, 18 e 12 anni, mentre stavano eseguendo lavori agricoli in un fondo di loro proprietà, venivano improvvisamente travolti da una frana. Altri contadini accorsi sul luogo della sciagura, dopo molti tentativi riuscivano ad estrarre i tre dal cumulo di terra. Mario e Cosimo erano già cadaveri; l'Arcangelo veniva invece trasportato all'ospedale dove veniva ricoverato in imminente pericolo di vita.

Un'inchiesta automobilistica

Originale giro d'Italia del giornalista Guzman

Roma, 20

A bordo di una «nuova 1100» Fiat il collega Raffaello Guzman inizierà giovedì da Roma, un giro d'Italia per studiare le possibilità del gran turismo automobilistico ed esaminare le reali condizioni delle strade del nostro paese. Egli effettuerà il suo viaggio di circa 5000 chilometri solo a bordo: percorrerà tutta l'Italia, spingendosi fino in Sicilia, e rientrerà quindi a Roma. Le tappe previste sono le seguenti: Roma, Livorno, Genova, Sanremo, Torino, Milano, Pavia, Brescia, Bolzano, Trieste, Padova, Bologna, Firenze, Pescara, Bari, Reggio Calabria, Messina, Palermo, Catania, Villa San Giovanni, Napoli, Roma.

Come si vede non si tratta di una iniziativa a carattere sportivo, bensì di una vera e propria inchiesta giornalistica che, essendo a carattere automobilistico, viene necessariamente condotta servendosi di un'automobile. E il collega Guzman ha voluto scegliere perciò la «nuova 1100» per le sue prestazioni e perchè è la vettura media per gli italiani, a grande diffusione.

Contrariamente al solito, Guzman non si è proposto le medie da mantenere: siccome egli intende, invece, constatare quali medie sono possibili nel normale turismo sulle strade italiane, egli farà controllare ogni giorno le ore di partenza e di arrivo delle varie tappe, e potrà così rendersi conto, alla fine, della velocità commerciale che con una vettura media come la «nuova 1100» è possibile tenere in Italia e delle possibilità consentite dalle varie strade.

Nessun dubbio sulla grande utilità di questa iniziativa che verrà a dire qualche cosa di esauriente e preciso sulla dibattuta questione del viaggiare in automobile.

UNA COMPAGNIA TEATRALE ITALIANA AL ST. JAMES

Vivissimo successo di Ruggeri a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 20

Il debutto di Ruggeri e della sua compagnia, questa sera, all'antico teatro St. James, è stato un grande successo. Teatro pieno, applausi scroscianti [illegible]

[illegible] la sala era gremita di pubblico scelto, fra il quale, spiccavano signore e gentiluomini in abito da sera. Abbiamo avuto l'impressione che la maggior parte del pubblico fosse italiano. C'erano, con l'Ambasciatore S.E. Brosio e signora, le notabilità della numerosa e ricca colonia italiana di Londra, ma c'era anche un buon numero di inglesi, personalità del mondo della cultura, artisti e letterati, gente che non è detto che sia andata a sentire Ruggeri perchè capisce l'italiano, ma proprio perchè attirata dalla sua arte. E' stata di buon augurio questa prima serata, perchè ha rivelato che per la prosa italiana esiste a Londra un interesse superiore a quello che i competenti ritenevano fosse lecito aspettarsi.

Ne avevamo avuto conferma noi stessi stamani, quando, entrati in una libreria per acquistare «Enrico IV» di Pirandello, il lavoro di questa sera, nella traduzione inglese, ci siamo sentiti rispondere che ne avevano dieci copie giacenti invendute da un pezzo e che tutte erano state vendute improvvisamente negli ultimi giorni. Quei dieci ignoti volonterosi forse erano lì al teatro, proprio questa sera, rassegnati a non comprendere le parola, ma ben decisi a meglio gustare l'arte di Ruggeri grazie alla saggia prelettura dell'opera.

La compagnia si tratterrà, come è noto, due settimane, nel corso delle quali darà quattordici recite, sette con «Enrico IV» e altrettante di [illegible]

CARLO TROTTER

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

«ZUCCHERO» alla FIERA DI MILANO

Milano, 20

Uno dei motivi di maggiore interesse della Fiera di quest'anno è certamente costituito dal Padiglione della Mostra del Gruppo Eridania.

[illegible]

L'Eridania, con i suoi 27 zuccherifici sparsi nella Valle Padana, con gli altri numerosi stabilimenti [illegible] in ogni campo.

IL PASSAGGIO DI «DADO» RUSPOLI A CANNES

SI NASCONDEVA IL VISO PER NON ESSER RICONOSCIUTO

"Non mi è possibile lasciare il vizio dell'oppio,, afferma il principe - Il fermo nella "terra di nessuno,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 20

Nuovi particolari si hanno da Nizza sull'arresto del principe Dado Ruspoli, la cui imprudenza di dilettante «commesso viaggiatore» ha riacceso sulla Costa Azzurra, la guerra degli stupefacenti.

E' noto che il principe si presentò la sera di sabato alla dogana del ponte Saint Louis, diretto in Italia. Da parecchi mesi, egli era sospettato di trasportare in Italia [illegible] mai stato certo del fatto. Fu una telefonata da Parigi a permettere alla squadra mobile di perquisire l'automobile del principe nel momento stesso in cui egli stava per attraversare la frontiera.

I doganieri, che erano stati avvertiti telefonicamente, avevano ricevuto l'ordine di «tirare per le lunghe la visita ai bagagli» onde dar tempo ai motociclisti della mobile di raggiungere la frontiera. Quando arrivò la «Ferrari» del principe, dunque, i doganieri cominciarono a osservarla minutamente. Essi sapevano che a bordo c'erano due chili di oppio, ma si limitarono a informarsi se la macchina toccasse davvero i duecento all'ora e se «tenesse bene la strada».

Di tanto in tanto, uno dei doganieri domandava al principe se avesse qualche cosa da denunziare, ma senza cattiveria, sbadatamente. Il principe rispondeva che non aveva nulla di irregolare. Finalmente arrivarono i motociclisti quand'erano circa le nove di sera. Essi fecero cenno ai doganieri, di lasciar passare l'automobile, ma la «Ferrari» non ebbe il tempo di percorrere più di una trentina di metri, fra un posto e l'altro di frontiera, che si udirono ripetuti colpi di fischietto. Il principe frenò immediatamente, e i due motociclisti lo raggiunsero. Poi vennero i doganieri, i quali a colpo sicuro alzarono il sedile anteriore e vi trovarono i due chili di stupefacenti.

Il principe fu subito condotto al commissariato di Nizza, e nella città che in genere lo vede scendere [illegible], albergo per divi del cinema e miliardari del cotone egli dovette accontentarsi di distendersi su una scomoda branda, nella camera di sicurezza.

Domenica mattina la polizia ha interrogato lungamente il principe, che ha confessato al commissario che ormai non gli è più possibile fare a meno dell'oppio. «Un medico mi ha detto — ha soggiunto il principe — che è mille volte più difficile disabituarsi al vizio degli stupefacenti che a quello del fumo».

Nel pomeriggio, in una macchina della polizia il commissario Pivot e il principe, in stato di arresto, hanno raggiunto Cannes che a quanto pare è uno dei più importanti centri di smistamento di oppio. Qui, altri due chili di droga sono stati trovati nella villa «Benefiat» (l'ironia delle parole è sempre presente), che il principe aveva affittato qualche mese fa dalla duchessa di Lester. Il principe Ruspoli, durante il tragitto, si è nascosto il viso per non essere riconosciuto dagli innumerevoli amici di Cannes.

Qui egli è di casa: possiede uno «yacht» e le signore lo chiamano «Dadò», alla francese. La sera di domenica, il principe è stato rimesso in libertà. Erano le otto. Per una volta, non ha avuto voglia di indossare lo smoking.

C. T.

GIORNALE SPORT

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Hit Song fa crollare Birbone

Tryhussey al secondo posto - Zima completa il successo di Mangelli nelle tradizionali giornate modenesi - Vittorie in serie di Baroncini a Trieste - Le due corse Totip a Zangola e Tusa - Il campionato degli universitari a Usta (Gianfranco Aggio-Cus Firenze) - Al galoppo Dacia battuta da Toulouse Lautrec di Tesio

L'imbattuta galoppatrice Dacia, della Razza del Soldo, ha perduto domenica a San Siro, nel Premio Emanuele Filiberto, sui 2000 metri, la preziosa aureola di cavalla mai sconfitta; l'ha costretta a soccombere per una narice quel Toulouse Lautrec, che tante preoccupazioni aveva dato al suo fantino Camici ed al suo proprietario Tesio. La competizione, alla luce del risultato, ha qualcosa di fatale. Chi ha seguito, anche alla lontana, la fine-stagione del galoppo nel 1952 ricorderà come Dacia ed il compagno di colori Alberigo, hanno terminato l'annata con grande superiorità sul resto del campo. «Due gioielli ha la Razza del Soldo» si diceva allora.

Dopo un paio di mesi di interruzione la minuziosa classifica dell'Optional, in cui i cavalli sono classificati secondo il loro valore, è sovvertita. Alla distanza è venuto fuori Toulouse Lautrec, che in una giornata feriale, a Milano, abbiamo visto galoppare con indolenza, obbligando il fantino a lavorare strenuamente di braccia. Si badi che la sconfitta di Dacia non ha nulla del catastrofico: una narice individuata soltanto dall'occhio del «fotofinish» è un distacco irrisorio. Secondo quanto dicono concordemente le cronache, Dacia ha preso la gara con troppa confidenza, fidando sul suo passo regolare e senza sussulti, mentre Toulouse ha strappato dalle sue risorse tutto il fondo.

Per il trotto la fine di aprile si inquadra nelle «giornate modenesi» che rappresentano una tradizione per l'ippodromo che sorge nel perimetro dell'antico Foro Boario. Due giornate, domenica e ieri, con due temi: il Premio Tre Giovanardi per tre anni sui 2100 metri e il Premio Ghirlandina per gli «internazionali», terza prova di campionato con gli indigeni a 2080 e gli americani a 2120. In ambedue le prove hanno primeggiato i colori di Mangelli, con Zima e Hit Song. Zima ha potuto salvarsi da una rottura quasi generale, sottraendosi all'inseguimento del favorito Nankino, incorso nello errore per due volte. Più infocata la gara di ieri in cui si preannunciava quale motivo dominante la rivincita del «Lotteria» fra Birbone, Hit Song e Tryhussey. Ha vinto Hit Song, il più forte del campo. Il cavallo, dopo l'affaccio influenzale che lo colpì a Milano, si è completamente ristabilito ed ha ripreso il posto che gli spetta nel novero del trotto nazionale. A nulla è servita la strenua difesa di Agrio nel primo tratto del percorso e di Birbone negli ultimi 500 metri. Hit Song ha fatto crollare sia l'uno che l'altro e in maniera tale che tanto Birbone quanto Agrio sono finiti tra i non piazzati. Il tempo del cavallo-razzo è stato di 1.19.3 ma quello che più conta è la maniera con cui il [illegible] ha debellato gli avversari, prima lanciandosi da solo all'inseguimento degli indigeni, indi superando ad uno ad uno, prima Karamazow, poi Agrio (accodato ed ha sforzo fino ad esaurirsi) indi Birbone, letteralmente «crollato» davanti al traguardo. Al secondo posto si è classificato Tryhussey che di giorno in giorno si va facendo più regolare e preciso. Degli indigeni, l'unico ad inserirsi nel marcatore è stato Karamazow, rivelatosi anche stavolta (dopo la splendida sortita a Napoli sui 2500 metri) il cavallo dalla forma sempre improntata alla continuità.

Numerose le novità all'ippodromo di Trieste. Nel pomeriggio di sabato oltre alla presentazione della condotta Baroncini, era in programma il debutto di Edelweiss, la trottatrice francese guidata da Fausto Branchini nella sua prima corsa italiana. Edelweiss, sorella della celebre Cancannière, per parte paterna, si lasciò tradire da una lunga rottura subito dopo l'inizio e perdette circa un centinaio di metri che non venne ricuperato malgrado la trottata d'inseguimento condotta sul piede di 1.22 scarsi. La sgambatura di Edelweiss era apparsa molto soddisfacente; la cavalla — che morfologicamente ha le caratteristiche dei trottatori d'Oltralpe — «curvava» bene e si regolava nello slancio con molta duttilità. In vece sua toccò ad Usta, guidata da Baroncini, di vincere con un ragguaglio interessante. Per Baroncini, poi, le due giornate furono trionfali: dieci vittorie dei suoi cavalli, nove per merito suo, una grazie al nuovo campione universitario di trotto, il giovane Aggio. Le corse Totip furono suo appannaggio rispettivamente con Zangola e con Tusa. Indubbiamente gradita la presenza di Zangola, una «tre anni» della Razza del Volano da Doctor Spencer e Niviana.

Come ci è stata descritta dallo stesso Baroncini, Zangola soffre del «complesso di curva». Sarebbe forse la migliore assoluta se le corse si svolgessero lungo un rettilineo; teme la piegata che conosce, quella di Bologna, si può immaginare la sua esitazione dinanzi alle curve più accentuate di Montebello, su una pista che è del tutto nuova per lei. Zangola è generalmente molto alta e possiede un passo ampio; già la statura depone quindi molto favorevolmente per lei, ne è prova l'inseguimento che ha dovuto condurre rispetto agli avversari dopo essere rimasta nell'ultima posizione per l'errore che l'ha colta subito dopo lo stacco dell'autostart, all'ingresso della prima curva. Molto onorevolmente si sono comportati Terebinto ed Erbarosa, che terminarono nella scia di Zangola. Terebinto, migliorando di giorno in giorno, si presenta in arrivo con uno spunto sempre notevole. Altrettanto dicasi di Erbarosa, la cui regolarità è sempre piacente e il cui temperamento (dimostrato con il suo avvento in testa all'inizio dell'ultimo chilometro) ha sempre un'alta cifra agonistica.

Per Tusa tutto è filato molto più semplicemente. E' piaciuto d'altro canto l'impegno di Ostello che ha seguito la vincitrice con una disinvoltura che ancora una volta va a tutto onore del suo temperamento di mastino. Festosa la cornice della corsa degli universitari. Ha vinto Usta con Gianfranco Aggio del CUS Firenze. L'onore della goliardia triestina è stato tenuto alto da Franco Cobal che, piazzandosi al secondo posto, ha dimostrato di seguire con entusiasmo la passione paterna.

Giac.

LA FASE DECISIVA DELL'INCONTRO TRIESTINA-BOLOGNA: ISPIRO DEVIA CON LA FRONTE UN PASSAGGIO DI INVERNIZZI (fuori quadro) E DEPONE LA PALLA IN UN ANGOLO INCUSTODITO DELLA PORTA BOLOGNESE. IL CUI PORTIERE È COLTO IMPREPARATO

La tappa a Teisseire

Un belga al comando del Giro del Marocco

Taza, 20

Ecco l'ordine di arrivo della terza tappa del Giro ciclistico del Marocco, Fes-Taza di km. 172: 1) Teisseire (Fr.) 4 ore 41'5"; 2) Derijcke (Bel.) a s. t., 3) Meunier (Fr.) 4.41'27"; 4) Couvreur (Bel.) 4.44'29"; 5) Anzile (It.) a s. t., 8) Sciardis 4.50'39"; 11) Massocco 4.51'49". Dopo la terza tappa la classifica generale è la seguente: 1) Derijcke (Bel.) 16.46'55"; 2) Meunier (Fr.) 16.47'17"; 3) Teisseire (Fr.) 16.50'12"; 4) Anzile (It.) 16.50'19", eccetera.

Col CUS a Gorizia. Tutti gli studenti universitari e medi che intendessero partecipare al campionato regionale studentesco che si svolgerà oggi, martedì, a Gorizia, sono invitati a trovarsi alle ore 13 in piazza Oberdan (Liceo Dante) dove ci sarà il pullman che li porterà gratuitamente.

Corradi infortunato partono Magnini e Grosso

Nella rappresentativa giovanile, al posto del fiorentino, giuocherà Comaschi

Torino, 20

Corradi, il terzino della Juventus che il commissario tecnico per la Nazionale aveva già convocato per l'incontro internazionale di domenica prossima a Praga, non potrà prendere parte alla trasferta in Cecoslovacchia. Corradi infortunatosi ieri nel corso della partita con la Pro Patria ha infatti riportato una seria distorsione al ginocchio sinistro. In sua vece, partirà per Praga, quale terzino della rappresentativa Nazionale, il ventiquattrenne Ardico Magnini della Fiorentina. Di conseguenza al posto di Magnini, per la formazione giovanile, impegnata ad Atene, è stato chiamato il terzino Comaschi del Napoli.

A tarda ora il commissario tecnico ha convocato Grosso, centro sostegno della Roma, per la Nazionale «A», in seguito all'infortunio di Giovannini.

Remigino ferito

Newark, 20

Il campione olimpionico dei 100 m. Lindy Remigino, ha riportato una ferita ad un piede, provocata dalle punte delle scarpe di un compagno di staffetta. Si prevede che per quest'anno Remigino non potrà correre.

La morte di un calciatore

Cosenza, 20

Il portiere di una squadra di calcio, rimasto contuso durante una mischia, è deceduto poco dopo in una clinica. Il fatto è accaduto a Scalea, nel corso di un incontro tra una squadra locale e una di Cosenza. Il disgraziato era il portiere della squadra di Cosenza, Emilio Morrone.

Tennis da tavolo al C.S.I.

Presso la sede dell'U.S. Audace si sono disputate le partite per il primo turno del trofeo a squadre organizzato dal C. S. I. Le partite molto combattute e con ottimi spunti tecnici hanno visto i seguenti risultati: U. S. Victoria-Julia 3-1, U. S. D. Bosco-S. Marco 3-2, U. S. Virtus-S. Andrea 3-2, U. S. Pellicana-Gretta 3-0. Nella sede dell'U. S. Virtus si disputeranno gli incontri per il secondo turno con la seguente data e orario. Mercoledì 22 aprile, ore 20: U. S. Victoria-U. S. D. Bosco; ore 21.15: U. S. Virtus-U. S. Pellicana. Giovedì 23 aprile, ore 20: S. Marco-Julia; ore 21.15: S. Andrea-Gretta.

UN PUGILATORE TRIESTINO AD ANCONA

IN TRE RIPRESE PRAVISANI batte per k. o. t. Arghenini

Pravisani, al suo 26.mo incontro da professionista, ha ottenuto una clamorosa vittoria sul milanese Arghenini. Lo incontro si è svolto ad Ancona dinanzi a numeroso pubblico. Fin dalla prima ripresa il nostro rappresentante si è imposto con il suo sinistro sconvolgendo le azioni dell'avversario. Alla terza ripresa un secco destro metteva Arghenini a terra per otto secondi; rialzatosi riprendeva l'ormai impari lotta quando l'arbitro Cinti, saggiamente, dichiarava vincente Pravisani per k. o. tecnico.

Pravisani combatterà il prossimo mese a Bologna e a Rimini. E' un vero peccato che questo nostro campione debba svolgere gran parte della sua attività (19 su 26 incontri) lontano da Trieste.

Lo sport nelle scuole

Alle Magistrali "A" il campionato di pallavolo

Organizzato dalla Sovrintendenza scolastica, con l'assistenza tecnica del locale Comitato regionale, si è svolto, nel cortile dell'Istituto Magistrale «G. Carducci», l'atteso campionato di pallavolo fra gli istituti femminili di Trieste. Presenti il preside dell'Istituto Carducci, prof. Bernardoni e tra una cornice di folto pubblico di insegnanti e alunne, le gare si sono succedute tra il crescente entusiasmo dei presenti. Le varie squadre hanno dimostrato una buona preparazione tecnica e sopratutto un altissimo spirito agonistico. Ha sorpreso la combattività delle brave ragazze delle «Magistrali» A, più preparate [illegible] delle altre. Bene anche il «Volta» che solamente alla fine ha dato la misura delle sue capacità. Alla fine del torneo il presidente del Comitato regionale della FIPAV ha consegnato alla squadra vincente la Coppa in palio. Egli ha avuto per tutte le partecipanti una parola di lode. Molto apprezzata l'opera degli arbitri del Gap di Trieste: Fiorini, Pincido, Pimazzoni, Pacchettin, Grillo e Beccari.

Ecco i risultati: «Carducci» A-«Carducci» B 2-0 (15-4, 15-8); «Volta»-«Carducci» B 2-1 (5-15, 15-5, 15-11); «Stuparich»-«Carducci» 1-1 [illegible]; «Carducci» A-«Stuparich» [illegible]; «Volta»-«Stuparich» [illegible]; «Carducci» A-«Volta» [illegible]. Formazione della «Carducci» A: [illegible].

Il cavallo argentino Amorio, di Adalid e Mala Mia, ha vinto il premio del Presidente della Repubblica, battendo per due lunghezze il cavallo cileno Comodor.

Robert Gulvarch ha conquistato ieri sera il titolo di campione francese dei pesi medio leggeri battendo William Thienlen per k.o. alla quattordicesima ripresa. Il titolo era stato lasciato vacante da Pierre Langlois.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

RAGAZZE prestaservizi mattina pomeriggio intera giornata offronsi. Battisti 9, Radetti, telef. 96314. 63258 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERE cameriera domestiche, governante, buonissimo salario, prestaservizi cercansi. Battisti 9, Radetti. 63258 B

GOVERNANTE per assistenza signorina, ragazze buonissima famiglie, cercansi prontamente. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio, smalto, offresi. Tel. 8838. 63238 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi, Via Mazzini 22, portineria. 63255 C

CORRISPONDENTE commerciale attivo veloce traduttore tecnico tedesco, inglese, francese, occuperebbesi ore singole. Cass. 21220 C UPI

GIOVANE signora accompagnerebbe bambino mattina o pomeriggio, pretese minime. Cass. 21223 C UPI

20-ENNE italiana pratica tutti lavori ufficio, segretaria, stenodattilografa perfetta in lingua francese e inglese, ottime referenze, offresi. Ida Kodric, via dell'Industria 20, Trieste. 5591 C

23-ENNE presenza, robusto, Istituto industriale incompiuto, disponendo motocarro, cerca occupazione, possibilmente ore fisse. Cass. 11852 C UPI.

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI bellissime complete 1200; tinture 1200. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 42911 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia, massima precisione. Casa d'Arte Orientale, Mazzini n. 5. 63248 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO commesso salumeria cercasi. Indirizzo UPI 63240 D.

PRINCIPIANTE sarta uomo cercasi. Manzoni 4, pt., sartoria. 63269 D

STIRATRICE capacissima ragazza apprendista per lavanderia cercasi. Telefonare dalle 16-18, al 44414. 63232 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA o cameretta possibilmente vuota cercano giovani sposi. Cassetta 21223 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. ELEGANTISSIMA centro bagno telefono, presso distinta, unico inquilino, affittasi. Tessera ferroviaria 007019, fermoposta Trieste. 63230 F

A. INGRESSO scale, matrimoniali, cucina; appartamentino, affittansi. Palma, Goldoni 9, primo. 63241 F

CAMERE vuote mobiliate, indipendenti, quartieri, affittansi. Guido, piazza Unità 5, tel. 5093, bar. 63236 F

CENTRALISSIMA, una due persone, volendo provvisoriamente, affittasi. Pozzo del Mare 1, valigeria Finding. 63268 F

MATRIMONIALE uso cucina, ingresso scale, bellissima, uffici, appartamenti mobiliati, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F

MATRIMONIALE ingresso scale, acqua corrente, presso sola, una persona, appartamenti vuoti, mobiliati, affittansi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 63253 F

MOBILIATA indipendente, bagno, telefono, affittasi solo distinto. Cavana 20, I, destra. 63234 F

STANZA affittasi, con bagno, telefono, vitto buono abbondante. Telefonare 66-14. 63252 F

TIPO salotto, termobagno, telefono, affittasi distinto. Machiavelli 19, terzo, destra. 62250 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12 59 G

ACCADEMIA danze classiche moderne, Maria Jessipova, S. Lazzaro 3, tel. 87-19. 63244 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

CONVENIENTISSIMAMENTE 300 mensilmente: pianoforte, noleggio, lezioni, altri strumenti. Informazioni: Vidali 10, scuola. 63233 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro catena fissa smarrito sabato tratto piazza Goldoni via Solitario, onesto rinvenitore pregasi portare via Gambini 12 Gabrielli Rosa, generosa mancia. 63242 H

BRACCIALETTO ciondolo oro, caro ricordo, smarrito tratto Carducci XXX Ottobre via Milano. Generosa mancia riportandolo via C. Belli 6, Mersini, presso Klai. 63231 H

COLLANA oro a spirale smarrita sabato pomeriggio tratto via Roma-via Rossini, pregasi riportare, compensando adeguatamente, via Lamarmora 5, Ruzzier. 63256 H

OROLOGIO acciaio con bracciale smarrito domenica teatro Excelsior. Onesto rinvenitore lo porti via Stuparich 7, Vidali, verso compenso. 63247 H

I Off. appart. bott. L. 25

QUARTIERE 2 camere, camerino cucina, accessori, vuoto, 400.000 spese, fitto 5000, affittasi. Indirizzo UPI 63246 I.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2 camere cameretta, accessori, cercasi affittanza anticipando 2-3 annualità. Offerte Cass. 11819 L UPI.

QUARTIERINO in affitto pronta entrata, cerco rimborsando spese. Telefonare 40489. 63251 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. AGIPGAS fornisce fornelli cucine economiche prezzi minimi a rate. Via Zonta 2, tel. 73-73. 63112 M

A. CARROZZINE pieghevoli 5000, grandioso assortimento 7000, 9000, due usi bellissime 14.000; altre lussuosissime nazionali germaniche, parasoli, capotte, lettini 5000, culle 1000, seggioloni 1500, girellini, cicli, tricicli, automobilini. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6.

ATTREZZATURA completa orefice con macchina laminatrice vendesi, Telefonare 3123 Gorizia. 1234 M

BAZAR «Polli»: macchine scrivere, fotografiche; fisarmoniche, grammofoni, dischi; materiale elettrico, meccanico, tecnico, Bramante 1. 56 M

CALZE nylon straordinarie 450, 550! Nylon uomo 400! Irene, San Nicolò 31. 62888 M

MACCHINE maglieria Dubied 10 per 100 vendonsi anche ratealmente, Tullio, Trieste, Battisti 12.

MACCHINE cucire Singer Necchi, occasione rientranti mobiletto vendonsi, Tullio, Trieste, Battisti 12. Monfalcone, Corso 28. 42900 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b telefono 8008. 75 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000; altri doppi, quattro porte, bar 35.000; librerie 25.000; scrivanie 15.000; tavoli, sediame; divanoletto 12.000; poltroneletto 15.000; lettostipo 15.000; Brande 5000; materassi 3000; attaccapanni 6000; salottiletto 65.000; cucine 85 mila; matrimoniali 88.000; altre lussuose 130.000-150.000; tinelli. Tarabochia 6. 42790 NN

CUCINE, matrimoniali, salotti, divaniletto, attaccapanni: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32.

MATRIMONIALE cucina vendonsi; matrimoniale usata qualunque prezzo. Ananian 6, falegname. 63260 NN

PIANINO germanico, rara occasione, vendesi scambiasi. Carducci 32, secondo. 0224 NN

SALOTTI attaccapanni tinelli poltrone letto matrimoniali. Via Ugo Foscolo 7. 63161 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin. Mazzini 40. telefono 29445. 67 O

P Rappr. piazzisti L. 25

POSSESSO auto cerco redditizia rappresentanza. Nino Casu, Vittoria 79, Carbonia. 11838 P

Q Auto moto cicli L. 40

AUTONOLEGGI Autorimessa Europa, tel. 66-96: 500 C e Belvedere. Speciali forfaits per lunghi viaggi. 63263 Q

BALILLA ripassata nuovo gomme seminuove, vendesi, esclusi mediatori. Via Bortoletti, osteria Giobbe. 63261 Q

FURGONE 1100 berlina 1500 D vendo oppure scambio. Telef. 46309. 63266 Q

GIARDINETTA Belvedere 500 C, 1100 (1948), Balilla, Augusta cabriolet, camioncino Balilla vendo, scambio, rateazione, Geppa 8. 188 Q

TOPOLINO balestra lunga apribile ottimo stato vendo occasione. Battisti 25, bar. 63262 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

LATTERIA cercasi consegna; esclusi mediatori. Offerte dettagliate Cass. 11811 R UPI.

SOCIO cercasi, con 300.000 capitale, affare sicuro. Stefani, S. Lazzaro 3, tel. 87-19. 63243 R

TRATTORIA o spaccio vini acquisto contanti, esclusi mediatori. Telefonare 24396. 63259 R

500-MILA, 1.000.000 cerca albergo doppia stagione conosciuto, interessi, soggiorno. Cass. 21234 R U. P. I.

S Case ville terreni L. 50

APPARTAMENTI, uffici, negozi, stabile in condominio da costruire via Milano angolo via Trento, prenotazioni Impresa Marini, XX Settembre 17, ore 17-20. 63254 S

CONDOMINI pronti a giorni, 2-3 stanze accessori, mutuo bancario e facilitazioni, vendonsi. Rag. Hermet, via Ginnastica 15. 63249 S

CONDOMINI occupati rioni diversi, 1, 2, 3, 4 camere, da 200.000 sino 1.400.000, vendonsi. Telefonare 33381 (16-18). 63267 S

LOCALE da adibirsi ad autorimessa. Telefonare 6868. 63239 S

QUARTIERE 4 stanze, stanzino, bagno, vendesi, ottime condizioni pagamento. Alabarda, S. Spiridione 6. 63257 S

QUARTIERI in condominio liberi e occupati, ville, case, terreni, magazzini, ottime posizioni, vendonsi. Universal, via Parini 15. 63264 S

VENDO affitto Piccardi 49, magazzino seminterrato mq. 70 circa, altezza m. 2.30, possesso immediato, 1 milione. Rivolgersi portineria. 5595 S

VENDO Piccardi 49, quinto, civile appartamento occupato, esentasse, vani tre, cucina, anticamera, stanzino bagno, termo autonomo, ripostiglio, 1.270.000. Rivolgersi portineria. 5595 S

APPARTAMENTO grande, via Udine 31, ultimo, altri tutti tipi, condominio garage città, vendonsi. Facilitazioni. Via S. Caterina 9, secondo, pomeriggi. 63265 S

T Villeggiature L. 50

ANDALO, Trento, m. 1050, Dolomiti Brenta, Paganella, soggiorno ideale, alberghi, pensioni, appartamenti, servizio medico, farmaceutico, telefono, telegrafo, tennis. Informazioni Pro Loco, Andalo. 5540 T

V Diversi L. 50

ASTROLOGIA chiromanzia: prof. Rita Benussi, Diaz 8. 63245 V